



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. a.r.l. - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1 05496 25400 000010182236

L'Ospedale della Fratta, nostra intervista al Direttore Generale



Direttore Generale ASI-SE
Dr. Marco Torre

L'ospedale S. Margherita in località Fratta di Cortona ha una profonda necessità di rivisitazione delle sue strutture, del suo organico e di una impronta che ridia a questa struttura la vera veste di ospedale, diversamente, con coraggio, bisognerà trovarle una diversa funzione.

1) Abbiamo bisogno di un pronto soccorso sempre operativo con medici e infermieri in numero adeguato che operi 24/24, con laboratori sempre aperti, con strutture sempre operative (un buon esempio è il pronto soccorso dell'Ospedale di Nottola).

La realtà odierna invece di documenta che, dopo un certo orario, c'è una considerevole riduzione di operatività.

E' importante premettere che ogni ospedale svolge un ruolo fondamentale nel contesto territoriale in cui opera: gli ospedali sono, infatti, organizzati in una rete che è funzionale a garantire la sicurezza e la qualità delle prestazioni commisurate al bisogno della popolazione di riferimento.

L'ospedale della Fratta è presidio di salute per la comunità di persone che popola il territorio di riferimento e lavora, nell'ambito della rete ospedaliera, con percorsi strutturati e bidirezionali per de-

terminati tipi di patologie sia con l'Ospedale di Arezzo sia con l'Ospedale di Siena.

Il pronto soccorso è la principale porta di accesso di un ospedale e quello della Fratta è sempre operativo 24 ore su 24, garantendo assistenza immediata a pazienti in situazioni particolarmente critiche; la riduzione degli accessi in orario notturno è fisiologica e comune a ogni ospedale.

L'organizzazione dei servizi a supporto è correlata ai flussi di attività: ogni ospedale ha un assetto di giorno e un assetto di notte, ovviamente commisurato ai volumi e alle tipologie di prestazioni erogabili tipiche di ogni struttura ospedaliera.

2) Nel nostro ospedale ci sono Reparti di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e servizi di Medicina Rigenerativa, Cardiologia e Fisiopatologia della Riproduzione.

I Reparti con i loro primari sono costretti ad operare, solo su programmazione, interventi che abbiano il minimo rischio perché l'Ospedale della Fratta non ha una Sala di Rianimazione per supportare eventuali impreviste necessità.

L'evoluzione continua della conoscenza medica e l'innovazione tecnologica hanno consentito una progressione importante della capacità di risposta al bisogno di cura dei nostri pazienti, testimoniata da un costante allungamento dell'aspettativa di vita e della qualità della stessa.

Già ha consentito, negli anni, di progettare una rete ospedaliera che fosse coerente con l'obiettivo di assicurare a tutti i nostri cittadini l'accesso ai trattamenti più evoluti, una corretta distribuzione territoriale della presa in carico nonché la sicurezza dei percorsi, e

la sostenibilità complessiva.

Per tale ragione, il ruolo dell'Ospedale della Fratta è fondamentale sia per assicurare, in prosimità, la presa in carico dei bisogni di cura della popolazione di riferimento, con l'effettuazione di numerose prestazioni mediche e chirurgiche, sia la centralizzazione tempestiva e sicura verso le strutture ospedaliere di riferimento.

Presso l'Ospedale della Fratta si effettuano gli interventi chirurgici che in quell'ospedale possono essere eseguiti garantendo la qualità e la sicurezza delle cure, che sono un diritto dei cittadini che vi si rivolgono.

La rete degli ospedali, ognuno con la propria "mission", garantisce che tutte le prestazioni vengano eseguite nell'ospedale più appropriato per ogni tipologia di percorso.

3) Il personale medico e infermieristico è in numero insufficiente. Tutti operano al massimo del loro impegno, ma queste carenze si avvertono e i pazienti hanno delle remore ad essere ricoverati.

In termini generali, la carenza di personale medico, soprattutto in alcune specialità, e delle professioni sanitarie è purtroppo una realtà nazionale che dipende da una molteplicità di fattori.

Da tempo sia a livello regionale che aziendale sono state messe in campo azioni con l'obiettivo di assicurare le coperture necessarie nei settori più critici.

Per far fronte a tali criticità, oltre al costante lavoro di reclutamento, la Direzione ritiene di dover valorizzare una visione rinnovata dell'Ospedale della Fratta che consenta di definire anche politiche di reclutamento e di sviluppo delle competenze che possano

Enzo Lucente

essere di interesse anche per i giovani professionisti. Inoltre, lavoreremo in collaborazione anche con le istituzioni del territorio, per assicurare condizioni di lavoro migliori favorite, ad esempio, anche dall'accesso a tecnologie innovative.

4) Non abbiamo anestesisti in organico; vengono da altri ospedali per gli interventi programmati, poi ritornano nelle loro sedi. E' mai possibile che persista una situazione di questo genere?

Quello che lei descrive come un problema in realtà rappresenta un esempio di organizzazione virtuosa e funzionale per gli obiettivi di qualità e sicurezza delle cure di cui parlavamo prima.

La gestione in rete ospedaliera di anestesisti che lavorano anche in ospedali con elevati volumi di attività e quindi con significativa variabilità di casistica è un valore aggiunto per garantire omogenea-

mente nelle diverse sedi ospedaliere esperienza e competenza al massimo dei livelli possibili. Posso inoltre affermare con certezza, per averlo sentito direttamente dalle loro parole quando li ho incontrati in ospedale, che questa organizzazione è molto gradita agli anestesisti, perché permette loro di conoscere tutte le realtà, arricchire il loro patrimonio di competenze e gestire agevolmente le comunicazioni fra ospedali, preziose soprattutto quando è necessaria la centralizzazione in un ospedale più grande.

5) Quali le prospettive di questo nosocomio nella realtà territoriale e ospedaliera aretina?

L'ospedale Santa Margherita, che ho avuto modo di conoscere e visitare personalmente, ha ottimi servizi e anche punte di eccellenza non solo da mantenere ma da valorizzare. Qualsiasi ulteriore ipotesi progettuale deve partire da un'analisi preliminare attenta dei

punti di forza e di quelli di debolezza dell'ospedale, per identificare le aree che necessitano di potenziamento.

Fra queste, dedicheremo sicuramente attenzione alle attività chirurgiche delle diverse specialistiche valorizzando le risorse presenti e potenziando le sinergie con l'ospedale di Arezzo, con l'obiettivo di ampliare l'offerta dei servizi e delle prestazioni a beneficio di tutti i cittadini.

Inoltre, è di fondamentale importanza la proiezione sul territorio che questo Ospedale può assicurare. Per questo, valorizzeremo attività come quella svolta dal DH-oncologico che consente, oggi, di essere seguiti e di effettuare i trattamenti di follow-up vicini alla loro casa beneficiando, al contempo, delle medesime competenze e dei protocolli di cura più evoluti, presenti a livello nazionale.

SEQUE A PAGINA 2

Centro Storico di Cortona

Approvato il regolamento «caso nostro», fatto in casa per voi

Carnevale, ogni scherzo vale. Sì, siamo sotto carnevale e l'amministrazione Comunale ha deciso bene di fare uno scherzo per i residenti, per le attività produttive, per il decoro della città e soprattutto per salvaguardare, promuovere, valorizzare e sostenere gli esercizi commerciali e artigianali del centro storico ed in particolare per migliorare le condizioni di vivibilità del centro storico, soprattutto in quelle zone in cui più numerose sono le attività di somministrazione di alimenti e bevande. In data ventotto febbraio il Consiglio Comunale, a maggioranza allargata al consigliere Carini, e con uscita di scena delle minoranze al momento del voto, previa segnalazione delle criticità e inopportunità dell'approvazione del punto all'ordine del giorno chiedendo il rinvio dell'approvazione; nonostante ciò il regolamento per il centro storico di Cortona è stato approvato. Con esso si è inteso promuovere "la condivisione" delle possibili soluzioni tra i vari portatori d'interesse, al fine di "contemperare gli obblighi" delle istituzioni pubbliche con quelle dei gestori di attività economiche e residenti. Tante e tutte buone intenzioni di una amministrazione che, invece di regolamentare con nor-

me chiare, precise ed indiscutibili la situazione per la pacifica convivenza nel centro storico, ha ommesso di disciplinare i contenuti se non facendosi da intermediaria come sensale fra le varie componenti che, ovviamente, sono conflittuali perché ciascuna portatore di interessi legittimi ma contrastanti: i residenti chiedono ordine, disciplina ma soprattutto tranquillità nelle ore di riposo, pomeridia-

ne e notturne, nel periodo estivo; gli esercizi pubblici hanno altri interessi: il richiamo per gli avventori ed iniziative per trascorrere al meglio il pomeriggio e la serata oltre arrogarsi il diritto di poter esercitare il libero arbitrio con suoni, canti e rumori vari nelle ore destinate alla quiete pubblica, nelle

SEQUE A PAGINA 2

Noi cittadini...

Come avrete notato in questi giorni, c'è un certo movimento intorno alla questione del centro storico, un movimento non certo di persone, anzi questa è forse la stagione durante la quale si sente di più la desertificazione della città: si parla del nuovo regolamento del Centro storico, che, unito al nuovo Testo Unico sul Turismo promulgato dalla Regione Toscana (recentemente impugnato dal Governo centrale), potrebbero dettare le linee guida per ridare vita ad un luogo, Cortona, che sembra aver imboccato la triste china del progressivo dissolvimento.

Nonostante tutto, nel centro storico, stanno operando con animosità e successo molte associazioni e gruppi di volontariato che traggono linfa vitale da tutto il territorio e che a Cortona concentrano la propria attività, anche se non in modo esclusivo. Ricordo quelle che mi vengono in mente in



questo momento: Il gruppo storico dei Terzieri con le numerose associazioni ad esso collegate, il Piccolo di Cortona, la Factory 44, la Pro loco, il Tennis Club Cortona, Legambiente Valdichiana Aretina, Camminiamo Insieme, il Comitato dei cittadini del Centro Storico, oltre a quelle volte all'assistenza e sostegno sociale quali la Caritas, la Misericordia, il Calci e via tante altre di cui ora mi sfugge il nome. Tutte hanno un proprio ambito di attività e tutte operano per il bene di Cortona e del suo territorio che trae da Cortona stessa visibilità e

prestigio.

Oggi vorrei raccontare un po' ciò che ha fatto il Comitato dei Cittadini del centro storico, comitato di cui faccio parte.

Nato nell'ottobre del 2021 a seguito di una assemblea pubblica tenutasi al Teatro Signorelli alla presenza di una settantina di persone, precedentemente pubblicizzata con manifesti e messaggi nei social, ha operato in questi anni rispettando ciò che è riportato

SEQUE A PAGINA 2



afatrini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com



ENGLISH SPOKEN

Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Dodicesima parte) di Olimpia Bruni

Nelle Storie di San Benedetto dipinte da Luca Signorelli, la scena numero 29 "Come Benedetto resuscita un fanciullo" (perduta parzialmente), si trova al di sotto della raffigurazione di "Un vescovo che consacra un monaco", che occupa una lunetta sovrastante la porta d'ingresso, il cui ampliamento ne ha distrutto la parte sinistra. Lo Storico dell'Arte Mario Salmi (San Giovanni Valdarno, 14 giugno 1889 - Roma, 16 novembre 1980) definisce le due scene "di vena rallentata", notando la pesante presenza degli allievi del pittore cortonese.



Luca Signorelli lunetta raffigurante un vescovo che consacra un monaco

Il frammento di affresco, sottostante la lunetta, raffigura San Benedetto che resuscita o guarisce un fanciullo del contado. La pittura ci mostra sulla destra il Santo affiancato da due monaci in atto di alzare la mano, forse benedicendo una figura di cui restano poche tracce marginali. La qualità dei due dipinti non è la stessa: nella lunetta si vedono maggiormente le mani degli allievi del grande maestro cortonese e, nonostante la cattiva conservazione e la frammentarietà, notiamo i pochi dettagli della pittura, la frettolosità delle pennellate, i panneggi rigidi, i volti poco curati e l'assenza di sfondo. Il vescovo si protrae verso il beneficiario della benedizione ammantato dal

piviale, con la mitra sulla testa ed i guanti bianchi. Intorno a lui altri religiosi lo assistono, mentre un prelado legge le sacre scritture. Un accenno del pastorale lo vediamo in alto sulla destra.

Nell'altra scena dove è presente San Benedetto, notiamo la maestosità delle figure, il bianco candido delle vesti monacali ricche di pieghe e sfumature. Anche qui, l'unico con la barba, sapientemente dipinta, è Benedetto; gli altri monaci sono giovani e con gli sguardi rivolti verso il basso. Il gesto del Santo con il braccio destro alzato è quello benedicente,

Le immagini di Santa Margherita e della Basilica fra fede e storia

La foto di Valentino Dobici, nel suo caratteristico color seppia, restituisce l'interno della basilica di Santa Margherita così come si vedeva oltre un secolo fa: accanto alle decorazioni del soffitto, delle pareti e allo slancio delle colonne, notiamo la bellezza dell'altare in



prospettiva lunga e la semplicità della navata, con poche panche e quasi nient'altro a spezzare lo sguardo verso la Santa.

La foto è intitolata "Interno del Tempio di Santa Margherita" e, ovviamente, lo vediamo così com'era prima che la ritualità necessitasse di un altare rivolto ai fedeli e quindi

raffigura quasi per intero la Basilica all'esterno, rinvenuto "infilato", e dimenticato, tra le pagine di un vecchio volume di tutt'altro argomento in vendita sulle bancarelle di uno dei tanti mercatini che popolano le piazze di paesi e città, e che pubblichiamo volentieri. Accade la stessa cosa per l'iconografia margaritana che vediamo declinata in una serie infinita di opere, anche importantissime, come la tela del Guercino della Pinacoteca Vaticana, ma soprattutto devozionali, spesso estremamente semplici, come accade per gli innumerevoli "santini" che ritraggono Margherita in preghiera davanti al Crocifisso e col cagnolino accanto.

E' davvero incredibile quante di queste semplici manifestazioni di fede siano tuttora custodite nelle case dei cortonesi: segno di una religiosità popolare che non cede il passo all'imperante realtà sociale distaccata, poco o niente disposta a considerare le rappresentazioni del sacro in modo particolare queste, che sono le più immediate e quasi del tutto prive di quel valore "commerciale" che altrimenti le fa girare.

Ne pubblichiamo alcune, che



con maggiore ampiezza e respiro. Sono tante le testimonianze, dalle fotografie ai disegni e alle pitture, che rappresentano la Basilica cortonese dedicata alla Santa: un omaggio che non si è mai interrotto nel tempo e che, col passare degli anni, ha acquisito valore di testimo-

nianza. Ecco, ad esempio, il disegno di Claudio Leonardi, non datato, che



inesauribile di piccoli e grandi tesori che non cessano di stupire.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali
di Bernardino
(1763-1810)»

Il tesoro del pozzo

di Isabella Bietolini

La storia del tesoro nel pozzo è una delle tante che troviamo nelle pagine degli Annali di Bernardino Cecchetti: storie di una quotidianità antica che ci narra di "avventure" cittadine e di personaggi di quel tempo facendoli quasi rivivere sotto i nostri occhi. Proprio come in questo caso: c'è un pozzo vecchissimo in centro, ci sono leggende che narrano di tesori occultati nella sua mai scandagliata profondità, ci sono alcuni giovani rampolli curiosi e forse anche un po' avidi che si incaponiscono di guardarsi dentro proprie spese favoleggiando tra loro di ricchezze da recuperare. Nel mese di settembre dell'anno 1788, così, la leggenda del pozzo ebbe il suo momento di gloria: i giovani nobili, a dispetto di altre cose più interessanti da fare, decisero di tentare l'impresa. Il pozzo in questione era quello della "comunità di Cortona" in Piazzetta Passerini, già ben evidenziato nella pianta del Berrettini al n.36 come "Pozzo del Comune". Cecchetti ammette che "... (il pozzo) è stato sempre rammentato fino dagli antichi e moderni dicendo che dentro vi erano delle ricchezze, cioè danaro, argenti, rami e altro gettativi nel tempo delle guerre civili dai ladri e dai figli di famiglia. Su questo affare ci hanno raccontato varie novelle...". Per non apparire direttamente, gli ideatori di questa ricerca speleologica fecero chiedere il permesso a tale Delli, "macellaro" detto anche "nonno": e non mancarono di chiedere un finanziamento, perché, dopotutto, frugare nel pozzo voleva dire anche ripulirlo e questo andava a vantaggio della comunità. Infatti pare che dentro ci fossero anche molte "immondezze". Ma il magistrato competente negò il denaro accordando però il permesso e stabilendo sia il lavoro per dodici uomini sia la loro paga poiché l'acqua,

che risaliva copiosa, doveva essere svuotata di continuo.

Insomma, l'impresa si rivelò complessa e articolata: ivi compresi funi, canapi e bigonci. Per svuotare e tenere asciutto il pozzo si calcolarono sette giorni per poi mettere mano al lardume sedimentato nell'attesa dei tesori. I finanziatori per svuotare il pozzo erano il Bali Passerini e il di lui parente Decano, l'abate Francesco Tommasi, il proposto Venuti, il canonico Ciarpaglini e il cav. Annibale Laparelli: anche gli adulti, dunque, avevano creduto alla storia del tesoro. Si dovettero però trovare altri uomini per tenere svuotato il pozzo che dava molta acqua e aumentare a tutti il compenso. Dopo dieci giorni di lavoro si erano cavati solo sassi ed erano stati recuperati "... un caldaio di rame e tre brocche di rame e molte di coccio sane, qualche pezzo di ferro, qualche martello...". tutta roba deludente e di nessun valore! Dopo un'ulteriore settimana alcuni tra i finanziatori scossero nella voragine del pozzo per verificare la situazione. Cecchetti afferma a questo punto che le leggende ed i racconti sul tesoro erano solo bugie e fantasie perché, oltre alle poche cose già recuperate, dentro non venne rinvenuto nulla di pregiato se non un pesce di circa tre o quattro libbre e alcune "tincarelle" più piccole.

L'unico oggetto interessante fu un "testone antico" che venne acquistato dal proposto Venuti. E così si concluse l'avventura del Pozzo del Comune ritenuto nascondiglio di tesori ed in realtà ricettacolo di fanghiglia e poche povere cose: tuttavia la presenza dei pesci ci fa pensare che l'acqua doveva essere fresca e quindi scorrere verso qualche uscita donde anche le tincarelle potevano andare e venire. La comunità guadagnò un pozzo ripulito, la leggenda perse un tesoro.

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)
0575 403249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



Luca Signorelli, Come Benedetto resuscita un fanciullo

Il testo del bando e relativi adempimenti per partecipare

Verso la quarta edizione «Toscanaingiallo»

L'associazione Toscanaingiallo, in collaborazione con la Biblioteca di Castiglion Fiorentino e con il Comune di Castiglion Fiorentino indice il quarto concorso nazionale di narrativa Toscanaingiallo.it. Il concorso è aperto a tutti i maggiorenni.

Le opere dovranno arrivare entro il 15 aprile 2025.

1. Le opere dovranno essere inedite. Non è esclusa la partecipazione o segnalazione ad altri concorsi ma i racconti non dovranno mai essere stati pubblicati, neanche on line. Dovranno essere in lingua italiana e avere una lunghezza massima di circa quarantamila battute (20 pagine di duemila battute ciascuna). La lunghezza è da considerarsi indicativa per cui saranno ammessi anche racconti più lunghi, a patto che non superino le sessantamila battute.

2. Si può partecipare con uno o più elaborati.

3. I racconti dovranno appartenere al genere giallo nell'accezione più ampia del termine (noir, mystery, horror, thriller); dovranno essere ambientati nel territorio della regione Toscana e avere attinenza con l'argomento ogni anno prescelto che la segreteria avrà cura di comunicare (i viaggi, le dimore storiche, la cucina tradizionale, le antiche leggende locali, la Giostra del Saracino, Le processioni per la passione di Cristo, i capolavori di Piero della Francesca, etc.). Questo quarto anno il filo conduttore è rappresentato dal CINEMA. Ciak si muore! Largo spazio dunque alla Vostra fantasia!

4. I racconti pervenuti saranno dapprima selezionati dai curatori (Nocentini, Pachi, Lachi e Novembre), quindi votati da una giuria tecnica composta da scrittori, giornalisti e professionisti del settore. Il giudizio su questi racconti finali sarà insindacabile. La giuria si riserva il diritto di assegnare degli ex-aequo e di segnalare oltre alle dieci prescelte anche altre opere particolarmente meritevoli.

5. I racconti finalisti verranno pubblicati in cartaceo e in eBook dalla casa editrice Delos Digital, che farà firmare agli autori finalisti un regolare contratto editoriale. Il libro che comprenderà i racconti in ordine alfabetico secondo il nome dell'autore, sarà presentato

fisicamente durante la cerimonia della proclamazione dei vincitori, e da quel giorno sarà acquistabile anche su Amazon oltre che in Delos Store. Gli autori finalisti riceveranno una comunicazione diretta, via mail, pur senza l'indicazione della graduatoria finale che sarà svelata solo in sede di premiazione.

6. Ogni concorrente è responsabile di quanto contenuto nel testo inviato. Resta altresì inteso il fatto che i racconti non dovranno essere stati premiati in altri concorsi.

7. Per la partecipazione al concorso non è prevista alcuna quota d'iscrizione.

8. I concorrenti dovranno inviare i loro racconti esclusivamente in formato elettronico entro il 15 aprile 2025 all'indirizzo di posta elettronica info@toscanaingiallo.it oppure direttamente al curatore Lucio Nocentini. lucio.nocentini@libero.it. Dovranno altresì allegare i dati anagrafici, un recapito telefonico e se possibile un indirizzo e-mail.

9. La proclamazione dei vincitori e la premiazione si terrà a Castiglion Fiorentino nel mese di luglio 2025 e in quella data sarà a disposizione la versione cartacea dell'antologia, oltre a quella kindle. La sede precisa, la data e le modalità dell'iniziativa saranno comunicate ai partecipanti tramite mail.

10. Gli scrittori si assumono ogni responsabilità sui contenuti e sull'autenticità delle opere presentate e autorizzano gli organizzatori al loro utilizzo per scopi promozionali, culturali e commerciali. L'organizzazione, a proprio insindacabile giudizio, non prenderà in considerazione materiale che contenga elementi che violino la legge e i diritti di terzi o messaggi pubblicitari di alcun tipo.

11. Ogni partecipante esprime, ai sensi della Legge 196/2003 (e successive modifiche), il consenso al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali, nei limiti e per le finalità della manifestazione.

12. La partecipazione al premio implica la completa accettazione del presente regolamento.

13. Gli autori premiati saranno gentilmente tenuti a presenziare alla cerimonia di premiazione. Non ci saranno premi in denaro anche perché l'iscrizione è gratuita.

Segreteria del concorso

«Strappo alla regola»



Lo spettacolo «Ti sposo ma non troppo» con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta, previsto il 19 e il 20 marzo al Teatro Signorelli di Cortona, è stato annullato dalla produzione per cause indipendenti dalla volontà della Fondazione Toscana Spettacolo onlus e del Comune di Cortona. Lo spettacolo sarà sostituito con «Strappo alla regola», con Maria Amelia Monti, programmato per martedì 8 e mercoledì 9 aprile alle 21:00.

La Fondazione Toscana Spettacolo onlus, l'Amministrazione comunale e l'Accademia degli Arditi si scusano con gli spettatori per il disagio, indipendente dalla loro responsabilità.

Nella programmazione del Teatro Signorelli viene così inclusa la commedia scritta e diretta da Edoardo Erba con la partecipazione in video di Asia Argento, Marina Massironi, Sebastiano Somma e con Daniele Gaggianesi, Giuseppe Lelli, Francesco Meoni, Sabina Vannucchi, Fabio Zulli.

Orietta, un personaggio secondario di un film dell'orrore, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce a inaspettatamente a sfuggirgli... uscendo da uno strappo dello schermo. Si ritrova in una sala cinematografica deserta dove incontra Moira, la maschera del cinema. Moira pensa di essere impazzita, ma deve rendersi perché Orietta ora è viva e le chiede aiuto. La trama del film si inceppa e Moira, temendo di perdere il posto di lavoro, cerca di

convincere Orietta a ritornare nel film per farsi assassinare. Ma Orietta è decisa a cambiare il suo destino. E anzi, vorrebbe diventare sua amica. Mentre sullo schermo i personaggi girano a vuoto, Moira si confida: è una donna disperata,

che vive una relazione tossica, da cui non riesce a uscire. La situazione si rovescia. Adesso è Orietta che incoraggia Moira a trovare lo «strappo» per scappare da una storia dell'orrore. E alla fine sarà proprio lei a salvarla...



La inaugurazione del Carro auto lettiga della Misericordia

Una storia davvero importante quella della Confraternita della Misericordia di Cortona, i cui confratelli possono esserne davvero orgogliosi. Cento anni fa l'inaugurazione del secondo Carro auto lettiga coinvolse l'intera cittadinanza, con autorità e Misericordie di tutta la provincia, segno evidente della stima di cui godeva all'epoca la benemerita associazione, stima che non è mai venuta meno, e insieme alle consorelle limitrofe costituiscono ancora oggi un punto di riferimento insostituibile per l'intera comunità cortonese.

Dall'Etruria dell'8 febbraio 1925. «L'attivo e solerte interessamento dei dirigenti la nostra Confraternita della Misericordia, è stato ieri coronato da un bel successo, con l'inaugurazione del secondo Carro auto lettiga per il trasporto dei malati. La cerimonia che si è svolta ieri è stata una bellissima manifestazione per la nostra Confraternita che tanto bene arrecò nel disimpegno del suo caritatevole compito. Alla festa è intervenuta con numerosa rappresentanza la Confraternita di Arezzo e non sono mancate le adesioni delle consorelle della Provincia. Al mattino, dopo il ricevimento offerto alla consorella aretina, si sono riuniti in Piazza Garibaldi i partecipanti alla cerimonia, che poi hanno sfilato per il centro della città, recando al nostro Duomo. Precedeva

e dell'Associazione Combattenti, il Circolo Cattolico, una squadra con Vessillo della locale Società di Pubblica Assistenza, l'Orfanotrofio Maschile Cinaglia; in coda al corteo si assiepava una lunga teoria di popolo. Nella Cattedrale, letteralmente gremita, il Vescovo di Cortona benedisse la nuova auto-lettiga, quindi tenne uno smagliante discorso, come Egli sa fare, con la sua parola calda e persuasiva. Intanto nella chiesa di S. Filippo, sede della Confraternita, si celebravano le funzioni religiose della festa di S. Maria della Misericordia, terminate con la Messa solenne, egregiamente cantata dalla Schola Cantorum del nostro Seminario Vagnotti. Alle una nell'artistico refettorio del Convento di S. Francesco, venne tenuto un banchetto sociale. Si calcola che il numero degli intervenuti giungesse assai prossimo al centinaio. Presenziavano il Vescovo SE. Carlesi, il Sindaco Cap. Montagnoni, l'Avv. Girolamo Ristori Presidente della Deputazione Provinciale, il Giudice Avv. Emilio Gabrielle, il Commissario di P.S. Cav. Montorsi, il Conte Baldelli Governatore della Misericordia di Cortona, il Governatore della Misericordia di Arezzo, il Cav. Marone tenente dei RR.CC. e molti confratelli di Cortona e di Arezzo. Regnò la massima cordialità e armonia».

Mario Parigi



un reparto di Milizia Nazionale e la musica cittadina, quindi seguiva il nuovo Carro auto lettiga, scortato dai militi della squadra di pronto soccorso, dai Carabinieri reali; subito appresso in gruppo numeroso le autorità cittadine e della Provincia, quindi la Confraternita della Misericordia di Cortona, la Confraternita di Arezzo, le rappresentanze delle organizzazioni femminili e maschili cattoliche, i Vessilli dell'Associazione Mutilati

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Marone - Residence Holiday
Adventure Rental - Cleaning - House and Bed
Walking Touring - Trekking & Tours
A la Carte Catering Service - Trekking & Events
Via Nazionale 62 - 52044 Cortona (AR) - Tuscany
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606096
info@terretusche.com - www.terretusche.com

Paramenti Sacri: un viaggio tra arte e devozione a Cortona

In occasione delle Giornate del FAI, la città di Cortona ospiterà un evento di straordinario valore artistico e storico: la mostra di Paramenti Sacri, un'esposizione unica che raccoglie collezioni private di LAVS di Filippo Sorcinelli, sarto del papa, il quale porterà in esposizione un piviale che una mitra di Sua Santità papa Benedetto XVI. L'evento si terrà dal 22 marzo al 4 maggio 2025 presso la Sala espositiva sita in Via Gino Severini, 29.

La mostra offrirà ai visitatori un'immersione nel mondo dei paramenti sacri, presentando pezzi di inestimabile valore che coprono un arco temporale che va dal XVII ai giorni nostri.

L'inaugurazione ufficiale si svolgerà sabato 22 marzo alle ore 17:30 e sarà impreziosita da un concerto per clavicembalo del Maestro Giacomo Benedetti, che accompagnerà i presenti in un'atmosfera di raffinata eleganza musicale.

Per garantire al pubblico la

possibilità di apprezzare al meglio questa straordinaria esposizione, la mostra sarà aperta il sabato e la domenica con i seguenti orari: dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

In occasione delle Giornate del FAI, sabato 22 e domenica 23 marzo, l'orario di apertura sarà continuato dalle 10:00 alle 18:00.

L'evento rappresenta un'opportunità imperdibile per gli appassionati di arte sacra, storia e cultura tessile, permettendo di ammirare da vicino capolavori realizzati con maestria e devozione. Un viaggio attraverso i secoli, alla scoperta di dettagli, simbolismi e lavorazioni che hanno caratterizzato l'evoluzione dei paramenti liturgici.

Per tutti gli interessati, la mostra Paramenti Sacri promette di essere un'esperienza culturale di grande impatto, capace di coniugare fede, arte e bellezza in un contesto di straordinaria suggestione.

Stefano Duranti Poccetti

IL TUO IMMOBILIARE AD UNA PIATTA
INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Inaugurazione delle giornate FAI

PARAMENTI SACRI
DAL XVII
AL XXI SECOLO

Esposizione di collezioni private,
di LAVS e di Filippo Sorcinelli

CORTONA
22 marzo
4 maggio
2025

Sala espositiva
Via Gino Severini, 29

sabato 22 marzo ore 17.30
INAUGURAZIONE
Concerto al clavicembalo
del maestro Giacomo Benedetti

ogni visita
sabato e domenica
ore 10.00 e 18.00
sabato 22 e domenica 23 marzo
apertura con orario continuato ore 10-18

CAMUCIA

Il futuro del commercio locale tra gravi difficoltà e incertezze

I commercianti hanno voglia di ripresa

Il futuro del commercio a Camucia, storico fulcro economico del Comune di Cortona, appare oggi più incerto che mai, minacciato da una crisi che rischia di segnare un punto di non ritorno. Per generazioni, il tessuto commerciale della frazione ha rappresentato un motore vitale per l'intera comunità, ma oggi si trova a dover affrontare un periodo di profonda difficoltà, aggravato dalle instabilità economiche globali e dalla crescita inarrestabile dell'e-commerce, che sta ridefinendo le abitudini di acquisto e mettendo in crisi i negozi di prossimità.

I negozianti locali di Camucia, già provati da anni di sfide, si trovano oggi ad affrontare una con-

giunta ancora più ardua e complessa. Il drastico calo della clientela, sempre più disillusa e propensa a rivolgersi a soluzioni di acquisto alternative, si somma all'invecchiamento della base storica di consumatori e alla progressiva scomparsa della clientela abituale.



A questo si aggiunge un'impennata dei costi di gestione e una stagnazione ormai cronica, che sta progressivamente soffocando l'intero comparto commerciale. Il risultato è un clima di crescente incertezza, in cui le residue speranze di ripresa si scontrano con il tempo, sempre più fondato, di un declino irreversibile. Camucia si trova dunque a un bivio cruciale: riuscirà a invertire

voce dei commercianti è stato sempre lo stesso: "Viviamo una situazione critica: è insostenibile andare avanti così, senza delle tutele adeguate". Nonostante le differenze nei settori, un filo comune emerge da tutte le esperienze condivise: il senso di sconforto, di delusione profonda e di una totale sfiducia verso un futuro che appare sempre più incerto.

I commercianti non si sentono più tutelati né dalle regole di mercato, segnate dall'irresistibile ascesa dell'e-commerce che ha progressivamente eroso la clientela e ridotto all'osso molte realtà locali, né dalle mancate alternative che possano contrastare questa tendenza.

Nonostante i molteplici tentativi

di risanare le loro attività, le soluzioni finora adottate sono risultate insufficienti. A complicare ulteriormente il quadro, la carenza di risposte concrete da parte delle amministrazioni, che hanno mostrato un'incapacità di affrontare con efficacia questa crisi in evoluzione. Ma è soprattutto la martirica della burocrazia che frena il carro della ripresa che in tanti cercano di mettere nuovamente su strada. La situazione è inoltre aggravata da un cambiamento profondo nel comportamento della "nuova clientela", sempre più orientata verso l'acquisto online, con una predilezione per il commercio digitale che sembra ormai prevalere su ogni altra forma di consumo.

Comunque guardare avanti è necessario. E allora: esistono soluzioni concrete per evitare il declino definitivo del commercio locale?

Nonostante il quadro desolante tracciato dai commercianti, è emerso un filo comune che lascia intravedere una possibile via d'uscita, per quanto incerta e utopistica. Le soluzioni indicate come ultime speranze si riducono a due alternative: da un lato, confidare in un'improbabile inversione di tendenza che possa ridare slancio al commercio locale; dall'altro, puntare sulla fidelizzazione della clientela, rafforzando il legame con i pochi consumatori rimasti cercando di ricostruire un rapporto di fiducia e continuità.

Sebbene entrambe le prospettive appaiano difficilmente attuabili nel contesto attuale, esse rappresentano l'estremo tentativo di ridare linfa vitale a un tessuto commerciale sempre più esangue, mantenendo accesa, seppur flebile, la speranza di una ripresa.

Concludendo possiamo dire che a Camucia il commercio ha voglia di ripresa, ma la burocrazia pubblica tarpa le ali e porta sempre più disnea.

Francesco Mastrodicasa

CORTONA

Celeste Bistoni e il Padova Sex Lab conquistano anche Cortona

Scoperte e tabù sulla sessualità femminile



L'Associazione Effetto Eco in collaborazione con Factory Dardano 44 ha inaugurato il mese sim-

delle lotte femminili con un incontro dedicato alla ricerca sulla sessualità femminile.

L'appuntamento dal titolo "La ricerca sulla sessualità femminile a nudo - Cosa abbiamo scoperto e cosa dobbiamo ancora scoprire", si è tenuto il 6 marzo alle ore 18:00 presso la sede di Factory Dardano 44 (Via Dardano 44, Cortona).

Protagonista della serata è stata Celeste Bistoni, neuroscienziata, co-fondatrice del Padova Sex Lab, un laboratorio di ricerca all'Università di Padova che si occupa di studi

Un ritorno nella sua terra per condividere con la comunità cortonese un affascinante spicchio del mondo dello "scientificamente dimostrato" nell'ambito

della ricerca sessuologica.

L'incontro alla Factory Dardano 44 è stato un'occasione unica per esplorare ciò che la scienza ha testato e confermato in laboratorio e per interrogarsi sulle questioni ancora irrisolte, con l'obiettivo di stimolare una riflessione più ampia sulla storia passata e sulle sfide del presente legate alla sessualità femminile.

L'evento, nato dalla collaborazione tra l'Associazione Effetto Eco e il Padova Sex Lab, un laboratorio di ricerca all'Università di Padova che si occupa di studi all'avanguardia e divulgazione in ambito sessuologico, ha visto una grande partecipazione e la conferenza di Celeste Bistoni ha conquistato Cortona. Redazione

CAMUCIA

Commemorato Emanuele Petri domenica 2 marzo 2025

Domenica 2 marzo, alle ore 10, nel parco di Camucia intitolato al sovrintendente capo della Polizia di Stato ucciso dai terroristi, si è tenuta al consueto cerimonia.

Dopo i saluti delle istituzioni coinvolte, Comune di Cortona, Prefettura e Questura di Arezzo, è stata deposta la corona al monumento dedicato al sovrintendente



capo della Polizia di Stato, medaglia d'oro al valor civile. Presenti tutte le associazioni locali, alla cerimonia; la Filarmonica cortonese ha eseguito l'Inno d'Italia e del Silenzio d'ordinanza.

Da ricordare il contributo fon-

damentale dato da Petri e dai colleghi della Polfer di Terontola alle indagini contro le formazioni terroristiche, attraverso quell'ordinaria attività di controllo che gli costò la vita sul treno Roma-Firenze il 2 marzo del 2003.



La Misericordia di Cortona offre un nuovo servizio per la cittadinanza:

I PUNTI DIGITALI FACILI, un aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di internet e degli strumenti digitali.

Tutti i dettagli sono sulla locandina qui accanto.

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	TERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA	19 ANALISI PER PROFILO LIPOPROTEICO E RENALE
HOLTER PRESSORIO	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

L'8 marzo con «La donna etrusca, immagine e realtà»



Lupetti, assessore alle Politiche sociali e Pari opportunità del Comune; Nicola Caldaroni, presidente del Comitato tecnico del Maec e Giulietta Tavanti, presidente Fidapa Valdichiana. A seguire si è tenuta la conferenza «La donna etrusca, immagine e realtà» a cura della scrittrice Eleonora Sandrelli.

La conferenza è stata l'occasione per un viaggio che, attraverso l'analisi e il confronto delle fonti letterarie con le immagini che ci arrivano dal mondo antico, ci ha portato alla scoperta della donna etrusca: una donna emancipata, elegante e bella, bene educata e colta, libera di muoversi nel mondo sociale e 'avevza alle faccende politiche'.



Cortona ha celebrato la Giornata internazionale della donna con un appuntamento culturale. L'iniziativa si è tenuta l'8 marzo alle ore 16.30 nella sala Medicea del Maec, grazie alla collaborazione fra Comune e Accademia Etrusca con Fidapa sezione Valdichiana. Sono intervenuti Lucia

Nozze Marius Hadarean e Giulia Mearini

Sabato primo marzo 2025, circondati dall'abbraccio e dall'affetto dei parenti ed amici, in Arezzo si sono sposati Marius Hadarean e Giulia Mearini. Ha celebrato il matrimonio religioso Mons. Alvaro Bardelli, parroco del Duomo e della Pieve di Arezzo, amico dei due giovani e mitico sacerdote del popolo e della Giostra del Saracino, che nella sua significativa omelia, tenuta nella solenne messa nuziale, ha fatto gli auguri ai due sposi con le parole di Papa Francesco: "L'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme per sempre, ma amarsi per sempre".

Testimoni del matrimonio sono stati Alice e Martina per la sposa e Mario e Roxana per lo sposo.

Dopo il rito religioso, gli sposi hanno concluso la loro cerimonia di nozze con uno splendido convivio offerto a parenti ed amici presso il rinomato Relais Agriturismo di Campiglio, vicino Montevarchi.

A Marius e Giulia gli auguri di ogni bene e felicità anche da parte del nostro giornale, assieme a quelli miei personali.

Nella foto, gli sposi con i genitori di lui, Marius ed Adriana e con quelli di lei, Andrea e Stefania.

Ivo Camerini



FRANTOIO

Landi

dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cigliola, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 799294
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE PRESS

ALEMAS

SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS

SAPORI TRADIZIONALI

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g l i v

WWW.WINEVIP.COM

In occasione della Festa Internazionale della Toscana

Premiata Ida Balò Valli in Regione



In occasione dell'8 marzo, per la Festa internazionale della Toscana, 9 donne protagoniste della Toscana sono state celebrate dal Consiglio Regionale a Firenze presso palazzo Bastogi, ricevendo riconoscimenti per meriti personali e professionali.

Tra queste, è stata premiata Ida Balò, sopravvissuta alla strage nazifascista di Civitella in Val di Chiana e da molti anni residente a Cortona.

La nostra regione, la Toscana, è stata teatro di eventi storici signifi-

ficativi durante la Seconda Guerra Mondiale e le donne hanno avuto un ruolo cruciale nella Resistenza italiana.

Molte di loro hanno partecipato attivamente alla lotta contro l'oppressione nazifascista, assumendo ruoli di primaria importanza sia nel supporto logistico che nelle azioni sul campo.

Tuttavia, per molti anni, il loro contributo è stato sottovalutato o addirittura ignorato dalla storiografia ufficiale. Solo recentemente si è iniziato a riconoscere e valorizzare adeguatamente il loro impegno e sacrificio.

Uno degli episodi più tragici avvenuti in Toscana durante la guerra è proprio la strage di Civitella in Val di Chiana.

Il 29 giugno 1944, le truppe naziste perpetrarono una delle più atroci stragi sul suolo italiano, uccidendo 244 civili innocenti.

Questo massacro ha lasciato una ferita profonda nella nostra comunità e rappresenta un mo-

nito perpetuo sull'importanza della pace e della memoria storica.

In questo contesto, merita porre l'accento sulla figura di Ida Balò, una donna straordinaria la cui vita incarna resilienza, memoria storica e impegno civile.

All'età di 14 anni, Ida sopravvisse alla strage di Civitella, perdendo suo padre e altri familiari.

Nonostante il trauma subito,

ne abbiano partecipato attivamente alla Resistenza, assumendo ruoli che andavano dalla staffetta alla combattente, dalla propagandista all'infermiera.

La loro partecipazione non solo ha contribuito in modo significativo alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo, ma ha anche segnato un punto di svolta nel processo di emancipazione femmi-



ha dedicato la sua esistenza a testimoniare quell'orrore, affinché le generazioni future non dimentichino e possano apprendere dagli errori del passato.

Oggi, all'età di 94 anni, Ida Balò è presidente dell'associazione "Civitella Ricorda", che si prefigge di gestire la sala della memoria, aggiornare e ampliare le documentazioni inerenti all'eccidio del 29 giugno 1944, e mantenere viva la consapevolezza storica tra le nuove generazioni.

La storia di Ida Balò è rappresentativa del contributo inestimabile delle donne nella Resistenza italiana.

Si stima che circa 70.000 don-

nile nel nostro paese.

Per questi motivi ho proposto con orgoglio e fierezza il nome di Ida Balò, tra le donne a cui conferire un importante riconoscimento. Ida ha portato avanti con coerenza la memoria e l'impegno civico e guida un'associazione che ha questo scopo.

Ritengo che uno dei messaggi più importanti che come istituzione dobbiamo dare all'opinione pubblica è quello di indicare la strada da seguire e Ida Balò l'ha perseguita in tutti i suoi anni di testimonianza.

Marco Casucci
Vicepresidente
del Consiglio regionale



Richiesta di aiuto

CORTONA

Datemi una mano ... meglio due!

Proprio il giorno della festa della donna stavo passeggiando in solitudine (cosa rara ma...benefica!) ai giardini pubblici di Cortona, e di fronte alla Casina dei Tigli pensavo fra me e me: almeno le donne una volta all'anno hanno un giorno a loro dedicato, fanno festa, gioiscono, si scambiano doni, mazzi di mimose, ascoltano discorsi, veri o ipocriti che siano, ma comunque hanno una data a loro dedicata. E gli uomini? Io che faccio, cosa ho? L'8 tutti i giorni, trecentosessantacinque giorni su trecentosessantacinque, me la prendo di tutto, non posso vedere nulla fatto male, fuori posto, discorsi superficiali, banali, per quel che posso combatterlo l'ingiustizia, la prepotenza, la prevaricazione e poi, cui prodest?... il mondo mi sembra tanto in subbuglio... non saprei quali rimedi potrebbero funzionare...comunque va migliorato...non possiamo andare avanti così...Assorto in questi fuggenti pensieri, sento una vocina flebile,

impercettibile...non vedo persone intorno, vedo solo la strada a sterno, alberi intorno e...tante panchine, distanziate fra loro, ma non troppo, una quasi di seguito all'altra. Tutte, o quasi tutte, nelle stesse condizioni di degrado; tutte o quasi tutte nelle stesse situazioni. Mi giro e rigiro e pur non vedendo alcuno, sento dentro ancora quella voce, lamento...ma, anche se flebile, chiara e decisa. Guardo con insistenza, mi



trovo vicino proprio ad una panchina e sento che la voce esce da quella. Mi pare d'essere come nella situazione di Dante, nel canto XIII dell'Inferno, smarrito dalle voci di "esseri invisibili", dall'albero che grida "Perché mi spezzi?". Chiede aiuto, compassione, sollecitazione "Datemi una mano...meglio due...Vedete come sono ridotta? Sono stata abbandonata! Aiutatemi...Dio ve ne renderà merito." Ho accolto quel

grido, gli ho fatto una promessa, quasi un giuramento...non farò vendetta ma solo rimostranza. Farò vedere a tanti, a chi di dovere, come sei trattata, abbandonata, svergognata. Clic...ti immortalo, scrivo e ti farò sapere. Dopo tutto sei accogliente, ti meriti una rinascita: accogli anziani e bambini, mamme che allattano, innamorati che si guardano e guardano il panorama in assoluta tranquillità, nonne sedute che dondolano carrozzine ed accudiscono i nipoti e...sei ridotta così, sei tenuta nell'oblio mentre sei tu quella importante in questo luogo...concedi pace e riposo.

Lanciamo un grido...dateci barattolo, pennello e carta vetrata...vediamo di fare qualcosa di utile e positivo. Non ti voglio più vedere così. Qualcuno ci aiuterà a spennellare...ma noi sui beni pubblici non si può intervenire senza autorizzazione, è tutto complicato...è tutto, tutto...un...Lasciamo perdere...c'è tanto da rifare.

Piero Borrello



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la strana storia dei pulcini...

La sera era finalmente arrivata, il Tuttù stava per giungere a destinazione alla casagrarage. Ma proprio mentre stava per arrivare notò uno strano movimento sul fossato che costeggiava la via bianca della sua casagrarage. Si fermò, l'erbetta si muoveva quasi meccanicamente, poi un capino giallo spuntò fuori, era un pulcino. Proprio mentre stava per prenderlo ne spuntò un altro, e poi un altro. Infine ben quattro capini gialli cominciarono a pigolare forte. Il Tuttù aprì lo sportello della sua cabina, fece per prenderli, ma rimase di stucco! I pulcini avevano le zampe d'anatra e il corpo di pulcino. Ma cos'era successo?! Erano veramente strani, ma si sa, il Tuttù non abbandona nessuno, così li caricò e si avviò verso la casagrarage. Intanto, Rocco stava preparando la cena e si stava preoccupando per il ritardo del Tuttù; gli ultimi raggi di sole stavano per sparire, il buio era alle porte. Fu proprio allora che sentì rombare il motore del Tuttù, tranquillizzandosi. Il Tuttù si fermò proprio di fronte a lui, poi aprì lo sportello, lo stupore si dipinse sul

vicino al fiume, alla ricerca di succulenti vermi. Inizialmente era più una amicizia; Gelsomina non sapeva nuotare, ma Enrico, poteva stare tanto in acqua che sulla terra. Entrambi avevano un desiderio, Enrico, di poter razzolare e cercare vermi succulenti, mentre Gelsomina di poter nuotare e di prendere dei pesciolini. Ne parlarono a lungo, fino ad innamorarsi. Ma il loro era un amore impossibile. Passarono tutta l'estate assieme, poi venne il tempo di migrare, Enrico prese il volo, con il suo branco e sparì nel cielo azzurro.

Intanto Gelsomina aveva preso a covare le sue uova, tra l'ilarità delle altre galline del pollaio. Ma un giorno le uova si schiusero. La curiosità travolse tutte le galline del pollaio, che ben presto si trasformò in orrore. I piccoli nati da quella strana unione non piacevano a nessuno, così dopo una riunione fu deciso che dovevano essere allontanati a tutti i costi, perché diversi. A malincuore Gelsomina fu costretta a portare lontano i suoi piccoli e li abbandonò là, dove il Tuttù li aveva



musetto di Rocco. Un attimo e lo stupore si trasformò in incredulità. Come era possibile un incrocio del genere?! Rocco prese una scatola e la riempì di paglia, vi adagiò i piccoli, che nel frattempo pigolavano per la fame. Erano abbastanza grandi, potevano mangiare da soli; gli furono dati dei succulenti chicchi di granturco, accuratamente spezzati e un po' d'acqua fresca. Rifocillati, si addormentarono come angioletti. I tre amici incominciarono a guardarsi, erano proprio carini, ma ad un tratto uno di loro si svegliò, saltò sulle gommone del Tuttù. Lo guardò negli occhi e gli disse di chiamarsi Lollì e di essere felice di essere là. Il Tuttù non resistette e gli chiese come fosse possibile che avesse le zampe da papera e il corpo di pulcino. Allora Lollì raccontò la storia. Il padre Enrico, un'anatra reale, si era innamorata di Gelsomina, una gallina rossa che razzolava sempre

trovati. I tre amici provarono a nascondere le lacrime, poi il Tuttù prese dolcemente Lollì e lo ripose tra la paglia, con i suoi fratellini, dicendogli che là erano al sicuro. Felice Lollì si addormentò. Fu allora che sentirono bussare alla finestra. Era Stellina. Aveva sentito tutto e commossa decise di fare qualcosa per i piccoli. Il Tuttù e i suoi amici gioirono. Stellina prese un po' di polverina magica e la soffio sui piccoli. Tra lo stupore dei tre amici, i piccoli si trasformarono in anatre reali. Stellina sorrise e sfavillando tornò al suo posto, nel cielo. Fu così che passarono l'estate assieme, fino a che non venne la stagione migratoria. Ormai trasformati in bellissime Anatre reali, volarono via, promettendo che un giorno sarebbero tornati, a salutare chi li aveva accettati, anche se diversi da loro.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Drenaggio linfo manuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

VAL DI LORETO

Gli auguri di L'Etruria ad un cortonese doc

La nuova avventura di Ernesto Gnerucci

Venerdì 21 febbraio 2025, nella sera della vigilia della Festa della Santa Patrona, nel piazzale della Basilica di Santa Margherita, ho incontrato il dottor Ernesto Gnerucci, un sessantenne cortonese doc, che, da qualche mese, ha lasciato il suo importante ruolo di funzionario della banca Popolare di Cortona per vivere la sua nuova avventura di pensionato nella sua bella casa in Val di Loreto.

Mentre attendevamo l'inizio della santa messa vespertina, che ha aperto l'annuale festa margheritana invernale, gli ho fatto gli auguri personali di buona vita in questo suo nuovo tempo di meritata pensione, assieme a quelli de L'Etruria, di cui Ernesto è da sempre un fedele lettore e un abbonato sostenitore.

E' stata una bella sorpresa la bella chiacchierata che ho avuto con lui, chiedendogli di illustrare ai lettori del nostro giornale, in maniera essenziale, il suo storytelling di lavoratore simbolo della nostra storica banca cittadina e di cives della Cortona contemporanea impegnato nella vita economica, sociale, culturale e religiosa della terra di Dardano.

Classe 1960, ho incontrato Ernesto molte volte in tanti incontri istituzionali del suo lavoro e nel suo frequentare la Chiesa di San Pietro a Cegliolo ai tempi del mitico parroco don Ferruccio Lucarini

quando, a partire dal 1993 fino al 2019, vi organizzavo ogni anno il Premio del dialetto chianino e della civiltà contadina. Ho avuto con lui però una conoscenza, come si dice in gergo diplomatico "en passant", anche se Ernesto non faceva mai mancare il suo supporto all'attività pastorale di

"Sono un cittadino italiano, un ufficiale artiglieria in congedo, un cortonese da oltre 4 generazioni. Sono nato nel 1960 e sono figlio di Giuseppe e Orsola. Sono marito di Laura, padre di Beatrice ed Emanuele, suocero di Marco, nonno di Sofia. Per una vita sono stato un entusiasta dipendente

tuzione repubblicana, naturalmente sempre rispettoso delle istituzioni e fedele al doppio giuramento fatto di fronte alla bandiera italiana di essere anche disponibile a prestare il proprio servizio in caso di richiamo alle armi o di emergenze di protezione civile. Ho avuto l'onore di essere socio di molte associazioni di volontariato e anche di impegnarmi nella loro guida come è avvenuto con il Lions Club cortonese.

Oggi, da pensionato vivo nella mia Val di Loreto, cercando sempre di essere un figlio grato ai propri genitori per l'educazione impartita, per i sacrifici da loro fatti per aiutarmi portare a termine gli studi. Naturalmente, fino a che il Signore vorrà, continuerò ad cercare di essere un uomo profondamente legato alla moglie, ai figli, al genero, alla nipotina e, soprattutto, con tutti i miei limiti, un cristiano praticante, impegnato nel supportare



Don Ferruccio ed era un fiero ambasciatore per il contributo annuale della Bpc a questo premio di cultura popolare cortonese.

Proprio per questo mi sono permesso di chiedergli, anche se un po' alla point-blank, di raccontare ai nostri lettori "Chi è questo Ernesto, giovanotto sessantenne e cortonese doc?".

Ecco la sua pronta ed interessante risposta, che riporto integralmente, avendola registrata de visu con il mio smartphone.

della Banca Popolare di Cortona. Ho sempre abitato in Val di Loreto dove ho cercato di essere, nei miei limiti di persona umana, un cristiano della Parrocchia di Sant'Eusebio e di quella di San Pietro a Cegliolo, guidata per quasi cinquant'anni dall'amatissimo parroco don Ferruccio Lucarini.

Dopo gli studi primari e medi nel cortonese ho frequentato il Liceo scientifico di Castiglion Fiorentino e conseguito la laurea in Scienze Economiche e Bancarie a Siena. Subito dopo il servizio militare di leva prestato come ufficiale nell'artiglieria dell'Esercito Italiano ho prestato la mia attività lavorativa presso la Bpc, ricoprendo incarichi di responsabilità sia presso le Filiali e che presso la Direzione generale, dove ho avuto il non leggero incarico di addetto/responsabile dell'Ufficio Segreteria, di supporto alla Direzione generale, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale per circa 30 anni.

Ma a parte questi dati biografici da carta d'identità, voglio dire ai lettori de L'Etruria che mi sono sempre sentito orgoglioso di essere un cortonese vero, rispettoso degli avi che hanno vissuto nella nostra piccola patria e disponibile a prestare la propria attività in favore della nostra comunità. Insieme a questo mio amore per Cortona, ho cercato di essere sempre un cittadino italiano, con la volontà di esercitare pienamente i diritti civili e politici riconosciuti dalla Costi-



le iniziative in favore della Pieve di Sant'Eusebio, di San Pietro a Cegliolo e di tutta la bella comunità della Val di Loreto".

Grazie, caro Ernesto per questa tua testimonianza umana di cortonese doc per i nostri lettori e davvero tanti auguri cari di buona vita in questa tua nuova avventura di pensionato attivo e innamorato di Cortona, delle sue genti, delle sue colline, della sua pianura e della sua montagna.

Nelle foto di corredo, alcune immagini di Ernesto in momenti istituzionali e di vita familiare, naturalmente con il volto coperto della nipotina Sofia.

Ivo Camerini

CORTONA

Presso il Teatro Signorelli

«Otello»

La stagione del teatro Signorelli di Cortona ha proposto un nuovo doppio appuntamento. Mercoledì 12 marzo per gli abbonati del turno giallo e giovedì 13, per gli abbonati del turno verde, è stato di scena Giuseppe Cederna in «Otello», con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Lucia Socci, Lorenzo Carmagnini, Riccardo Naldini, Elisa Proietti e la regia di Emanuele Gamba.

to da personaggi ridicoli e corrotti, incapaci di resistere alle tentazioni della gelosia e del tradimento.

I protagonisti, privati della loro eroicità, si aggirano in una corte dei miracoli fatta di inganni e vendette, come marionette recise dai loro fili si muovono in un teatro senza più un cielo a cui rivolgersi. Iago, demiurgo della scena, trasforma finzione e realtà in un groviglio inestricabile, con parole che accendono passioni vere e



In questa riscrittura dell'Otello, ispirata al cortometraggio di Pasolini che cosa sono le nuvole, il protagonista si muove in un universo teatrale decadente, in cui un "monnezzaro", novello Iago, orchestra la tragedia con toni grotteschi e surreali. Il mondo della scena si svela feroce e comico, popola-

condono inevitabilmente alla tragedia.

Senza divinità a regolare i destini, l'universo di Otello diventa una favola cupa, in cui il potere delle parole regna sovrano, creando epiloghi di morte e follia, in un gioco teatrale sospeso tra il ridicolo e il drammatico.

Paolo Rossi è il nuovo coordinatore provinciale dell'Associazione Città dell'Olio

Il vice sindaco e assessore alle Attività produttive, eletto durante l'assemblea, passaggio di consegne con Ermini



Il vice sindaco e assessore alle Attività produttive del Comune di Cortona, Paolo Rossi, è stato eletto coordinatore provinciale dell'associazione «Città dell'Olio». Rossi, che da amministratore della città etrusca ha contribuito alla valorizzazione della cultura e del patrimonio oleario, è stato eletto durante l'assemblea di giovedì scorso, subentrando a Marco Ermini.

«Sono lusingato e onorato della mia nomina a coordinatore della provincia di Arezzo per le «Città dell'olio» - ha dichiarato Rossi - Un ringraziamento a tutto il coordinamento provinciale per

la fiducia e un ringraziamento al mio predecessore, sindaco di Castiglion Fibocchi Marco Ermini per il grande lavoro svolto nel periodo del suo mandato. Sarà mio compito lavorare per il bene dell'associazione nell'interesse di tutti cercando di valorizzare e promuovere sempre di più il nostro olio e tutto il territorio provinciale. Sono sicuro e certo che con l'impegno di tutti i soggetti aderenti questa sia una grande opportunità e sfida per le nostre eccellenze e quindi un palcoscenico unico per tutte le aziende agricole. Auspico un impegno di tutte le Amministrazioni affinché possa essere sempre di più sfruttata questa occasione che ci viene messa a disposizione tramite l'associazione delle «Città dell'Olio».

Tante nuove sfide ci attendono per valorizzare l'olio extravergine d'oliva e il paesaggio olivicolo del nostro territorio salvaguardando i territori incentivando sempre di più il turismo legato a questa eccellenza».



Camucia
sociale
&
solidale

Un Carnevale di sorrisi e dolcezza con la Misericordia di Camucia!

4 marzo, la Misericordia di Camucia, in collaborazione con la Pro Loco di Camucia, ha portato un tocco di dolcezza e solidarietà nel cuore del Martedì Grasso al Carnevale dei Bambini e dei Ragazzi, celebrato in Piazza Sergardi.

Tra coriandoli colorati, maschere allegre e tanta musica, i Volontari della Misericordia e le Volontarie del Gruppo Femminile hanno

allestito uno stand speciale, dove hanno distribuito la merenda a tutti i partecipanti. Un gesto semplice, ma carico di affetto: pane e cioccolata spalmabile, per regalare ai bambini un momento di gioia e dolcezza tra un gioco e l'altro.

Tra un assaggio di merenda e una corsa tra le stelle filanti, il Carnevale è stato un'occasione perfetta per stare insieme e vivere il vero spiri-

to della comunità con risate contagiose, costumi variopinti e l'entusiasmo dei più piccoli a riempire la piazza.

Momenti come questi ci ricordano quanto sia bello esserci, condividere e portare un po' di dolcezza - in tutti i sensi - nelle vite delle persone. Alla prossima festa insieme ai Volontari e Volontarie della Misericordia di Camucia.

ERICORDIA di CAMUCIA



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per contatti:
tspc: 0575/549625-4000000106000005 post: 0575/549625-400000010706257
Terna: 0575/549625-4000000371068 post: 0575/549625-400000011517321
Cell: 3312027320 - 3347053250 - 3474365156
mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito: www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La scomparsa di Bruna Rosadelli



Il 22 febbraio, quando ormai la festa di santa Margherita volgeva al termine, Bruna Rosadelli abitante a Monsigliolo, in età di 96 anni, è deceduta.

Ha lasciato i figli Angiolo e Alfiero, i nipoti Marco, Stefano e Riccardo e tutti i parenti, i quali, nella loro speranza, l'hanno subito im-

maginata ricongiungersi al marito Giuseppe Mariottoni, morto anche lui nel giorno di santa Margherita, ma del 1994.

Il giorno del funerale nella chiesa del paese, Alfiero - che da tempo scrive poesie per sottolineare circostanze belle e brutte della sua vita - ha letto dei versi composti per la mamma.

Li riproduciamo con l'aggiunta delle parole che don Giovanni Tanguanelli, venuto all'obitorio di Fratta a recitare il rosario per Bruna in virtù dell'amicizia che lo lega a Alfiero, ha pronunciato servendosi anche del verso più ricco di fiducia e fede della poesia: *"Dobbiamo solo star tranquilli / che la mia mamma è in buone mani / certamente le migliori, ha scritto Alfiero, che non sapevo fosse anche un poeta, ma ad Alfiero e a tutti quelli che piangono Bruna voglio assicurare che se prima le buone mani erano quelle dei medici e delle infermiere ora sono quelle ancora più buone di Dio"*. **a.c.**

Alla Mamma

Faccio programmi per la giornata affinché possa anche trovare il tempo giusto per andare in RSA da mia madre.

Nasce una speranza durante la giornata di trovarla tranquilla e non certo agitata. Spesso chiama il mio nome sia di notte che di giorno e quando riesco ad arrivare sembra per lei essere un sogno. A volte ci parliamo, mi dice qualche cosa, le accarezzo la mano, abbassa gli occhi e si riposa, sembra si senta protetta quando ci sono, non lo nascondo. forse è per questo che riprende il sonno. Sembra che dorma un sonno profondo ma se la chiami risponde, è sempre in questo mondo. Negli sprazzi più sereni

ripensa alla famiglia, quasi sempre scorda i nomi purtroppo nessuno è più tra noi. Dobbiamo solo star tranquilli che la mia mamma è in buone mani certamente le migliori, sono angeli custodi. Al momento del distacco mi piange forte il cuore vedendo a volte nei suoi occhi un sentimento di abbandono nessuno mai deve provare questo triste sentimento. Saremo vicino a lei impegnando ogni momento. Occorre far sentire il calore dei suoi figli, che non è stata parcheggiata e non sarà mai dimenticata. L'amore di una mamma per i figli è come la luna piena che risplende, che sovrasta il cielo stellato e illumina il creato. Grazie di tutto mamma e che il Signore sia con te. **Alfiero**

Assistenza ai fragili, prevenzione e contrasto alla violenza di genere



L'Amministrazione comunale di Cortona ha approvato la Programmazione annuale della Zona socio sanitaria della Valdichiana aretina. In attesa dell'approvazione del nuovo Piano integrato di salute regionale, sul fronte della parte socio assistenziale si confermano tutte le attività in continuità e particolarmente quelle che stengono la zona negli aspetti della tutela minori, e famiglie fragili e vulnerabili.

«Le azioni proseguono rispetto quanto tracciato in precedenza - dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Lucia Lupetti - andiamo ad adattare i progetti rispetto a quanto maturato nelle recenti applicazioni delle singole attività.

L'obiettivo è quello di riuscire a dare risposte sempre più appropriate e continuative ai bisogni sociali. Ringrazio tutti gli operatori istituzionali, dell'Asl Toscana sud est e del terzo settore che portano avanti ed elaborano concretamente tutte le misure».

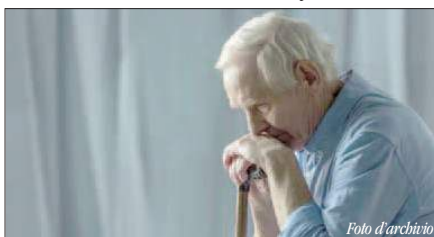


Foto d'archivio

«La redazione della programmazione annuale è frutto di un lavoro in sinergia con tutti i soggetti coinvolti, Amministrazione comunale, associazioni e personale della Asl Toscana sud est. A tutti loro va il nostro ringraziamento - sottolinea Alfredo Notargiacomo, direttore della Zona Distretto della Valdichiana aretina - Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti, dato che siamo riusciti a confermare le attività dell'anno scorso e a rafforzare alcuni servizi specifici per le persone più fragili».

Vengono quindi confermati il programma «Pippi», il Progetto «Curare il legame Edu-Care», i fondi famiglia, gli interventi e i servizi educativo-assistenziali a favore di famiglie e minori, le azioni per le dimissioni protette, le attività provenienti dal Fondo povertà e collegate all'assegno di inclusione. Continua anche per il 2025 l'attività legata alla supervisione delle assistenti sociali.

Per la parte socio sanitaria si confermano le attività in continuità relative al fondo non autosufficienza (residenzialità e domiciliazione) e al fondo disabilità.

Sono state attive tre linee previste per i contributi agli assistenti familiari, per la continuità ospedale-territorio e per le azioni educative domiciliari a minori con disabilità. Sono in corso di programmazione due interventi denominati «Atelier e Caffè alzheimer» e un progetto con la collaborazione dei musei. Confermato anche il bando «Vita indipendente» che ha finan-

ziato 22 persone con disabilità, riuscendo a dare una risposta concreta alla realizzazione dei progetti di autonomia, accogliendo 12 domande in più rispetto all'annuale precedente.

Sono state implementate anche le azioni per la salute mentale adulti con progetti innovativi e significativi, fra cui prevenzione e individuazione precoce delle depressioni «post partum»; Gruppo interno di attività creative e manuali; Progetto «Mind the Gap - adolescenza e resilienza» e Gruppo di psicoeducazione per il disturbo bipolare. Fra le conferme anche l'Attività fisica adattata, le attività di prevenzione effettuate con le scuole in collaborazione con il Ser.D. che comprendono il Gruppo di sostegno a genitori di giovani tossicodipendenti, l'accoglienza integrata di adolescenti con emergenze sintomatiche di disagio adolescenziale e il contrasto al gioco d'azzardo. Riguardo la programmazione operativa dei servizi sociali territoriali vengono consolidate le iniziative «Adi» per il contrasto alla povertà, i fondi strutturali (Fondo povertà e Fnp), le azioni di inclusione sociale del progetto Fse-Slin (Senza lasciare indietro nessuno), le attività per il contrasto alla violenza di genere in collaborazione con la Provincia di Arezzo e il Centro anti violenza e i programmi per la prevenzione dedicati a famiglie e minori «Pippi 13» e Centro fami-



In una qualsiasi Domenica Mattina durante la mia passeggiata per Ruga Piana in Cortona, un giovanotto in divisa da Boy-Scout mi ha offerto con il sorriso un fiore di carta con attaccato un bigliettino: «se regali un sorriso arrivi dritto al cuore, non tenerlo solo per te, donalo», allora ho risposto: «grazie» ma lui ha proseguito donandomene un altro spiegandomi che se lo avessi desiderato lo avrei anch'io regalato con un sorriso a chiunque avessi voluto.

Allora ho compreso l'importanza del gesto, solo che per me era stato facile e piacevole ricevere quella gentilezza ma mi chiedevo: senza la protezione



e la presentazione che la divisa Scout aveva offerto a lui, sarei stato altrettanto libera di cuore nel donare l'altro fiore di carta ad uno sconosciuto?

Avevo il timore di essere presa per una persona come minimo «su di giri» o magari per un individuo invadente, facilmente invece per una donna un po' strana! Lo Scoutismo nasce nel 1907 da un'idea del tenente generale inglese Robert Baden-Powell, è un Movimento che ha da sempre come obiettivo la cura della formazione fisica, morale e spirituale della gioventù mondiale. Visti i tempi e l'ambiente frequentato, l'Ufficio Inglese presentava nella sua idea delle basi organizzative militari, utili inizialmente da un punto di vista pratico e mai per nulla violento. Successivamente il movimento si è saputo aggiornare mettendo al centro come obiettivo principale l'educazione civica e cattolica di ogni singolo componente prima ancora dello sviluppo dello spirito di sopravvivenza.

Oggi si può osservare all'interno dello Scoutismo una cura più sofisticata per la formazione personale. Non ci sono più imposizioni che possano forzare un comportamento, infatti già dai più piccoli, i lupetti e le coccinelle, tramite il gioco, si ritaglierà il metodo più adatto per ogni singolo

«Gli Ultimi Dinosauri»

individuo affinché imparino tutti a rapportarsi con l'altro. Per i più grandi, i Boy-Scout e le Guide, impareranno a gestire con responsabilità l'aiuto nei confronti di un disabile o di una persona anziana.

Tanta acqua è passata sotto i ponti dalle prime parole di Baden-Powell «sull'imparare facendo», ora vivono un Percorso Interno che porta alla Scoperta di se stessi e dell'altro insieme alla Competenza di saper «Offrire il Migliore Aiuto», dunque una importante azione di volontariato. Il gruppo attraverso attività all'aria aperta e coltivando impegni presso le case per anziani e gli incontri con le persone «speciali» contribuiscono a formare nuove amicizie. Questa forza lavoro si traduce in energia gioiosa che strappa dalla solitudine e dalla tristezza tante persone sole ed abbandonate.

Oggi poi i reparti hanno squadrighie miste, e gli equilibri sociali sono certamente compensati.

Ai miei tempi non erano proprio ammesse esperienze miste e questo rappresentava un grande limite. E' un'organizzazione che ha sempre avuto comunque a cuore il benessere spirituale di tutti gli individui grandi e piccoli senza distinzione sessuale. La descrizione che dovrei dare dello Scoutismo nell'anno 2025 è ovviamente più complessa e articolata ma mi è stato sufficiente constatare la gentilezza spesa tra i componenti del gruppo e quella che riservano ai bisognosi, agli anziani ed ai portatori di handicap per pesarne il valore sociale. L'associazione ha superato la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, si è cucita addosso aggiornamenti e modifiche per risultare utile alla Società.

Possono accadere, come in tutte le comunità, incidenti ed incomprensioni tra i componenti ma sono proprio queste criticità che daranno modo loro di crescere attraverso la sincerità, lo spirito di sacrificio e la comprensione reciproca, ma sarà proprio il dialogo interno svolto regolarmente, un deterrente per fugare i primi malintesi.

Mentre scrivo ho ancora accanto al pc il secondo fiore di carta, ora mi metto le scarpe e scendo in strada a donare un sorriso.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

VERNACOLO

«Quande se vette a San Marino» (poesia in dialetto chianino/aretino)

'Na domennea de luglio inoltrato
 se vette n'gita col sindacheto.
 Ce se svegliò ch'era anco aceso el lume
 verso San Marino, proprio al cumbrigliume.
 Suppe le saglie a forza de girare
 a quesì tutti venne d'argommetare,
 l'autista se dovette anche fermare
 doppo l'argommeto ce fu anco da piscere.
 Camina, camina, longa fu la gireta
 pien de sobaggi e tanto tribbleta.
 Doppo, nel mentre se visitea el dommo de San Marino
 nel più bello se perse la Gina de Brucquillino.
 Arcerca, arcerca la Gina, 'nse vidia
 'gni posto, 'gni piazza e 'gni via,
 tanto che il poro Brucquillino tristo
 stea per telefené a Roma a "Chi la visto?"
 la Gina puarina s'era 'mbrogliata
 aeva dato ghietto a n'antra brancheta,
 poi a l'ultimo tutto fu da le capito
 quando s'avvide che 'ncera el su marito.
 Verso el toco la Gina uns'aveada
 nel mentre che lo stommecco brontolea,
 percheie ce spettavano tutti a magné
 pesci fritti, 'ncartati, in'ummedo, da creppé.
 El chepo de la gita, Beppe de Bistino
 ala fine vette a fermé un quisturino,
 vistito de bianco, un'urinele 'n chepo
 anche lu accerchea la Gina tutto 'ndustrieto.
 Beppe de Bistino ala fine ebbe ragione
 tanto che il Brucquillino comme'n cogliene,
 quande arvide la su Gina attornere

Daniilo Sestini (Sesdan/10)

N.B.: Dopo questa gita veramente avvenuta e con nomi fittizi, provai a scrivere una poesia in dialetto. Era il 2010, adesso riesumandola mi sto accorgendo che la mia vena rimaiola, è un condensato di Aretino-chianino, praticamente un vero ibrido.

dal 1973

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferri.com - [f](#) Ottica Ferri - [i](#) ottica_ferri

Il bell'incontro con la figlia dell'artista Olivastri

Cortona per Enzo

Per un caso fortunato, venerdì mattina 21 febbraio 2025, ho avuto il piacere e l'onore di incontrare a Cortona, nella sua storica casa di Vico Laparelli (già foresteria dei frati camaldolesi nel millecinquecento) Gioia Olivastri, figlia del noto e indimenticabile pittore cortonese Enzo.

Gioia, pur vivendo a Milano, dove è stata affermata professionista del design moda, fotografia e, dagli inizi del duemila, scrittrice di rinomata fama e consulente di musei ed arti visive, è rimasta innamorata della sua città natale e vi torna spesso, non solo perché le sue radici sono ancora ben piantate nella sua piccola patria o perché respirare l'aria buona di casa fa bene alla salute

pittore Enzo e di mamma Giusi Biagiotti, naturalmente assieme alla sorella Valentina, in questi giorni di fine febbraio è stata a Cortona per la festa della Santa Patrona, ma soprattutto per preparare la grande antologica primaverile che la nostra città dedicherà al suo babbo. Un babbo che, come ci sintetizza il bel libro a lui dedicato dal Piccolo Museo di Fighille, nelle sue tele ha fissato per sempre le immagini del paesaggio toscano e cortonese, della sua gente, dei suoi personaggi che vivevano le piazze e i vicoli del centro storico della città fondata da Dardano e che il maestro ha "tante volte ritratti, dipinti, acquerellati, schizzati, incisi o semplicemente fotografati". Un babbo "profondamente innamorato della sua fami-

tonese" (Digital Book, Città di Castello), scorre tutto il film della vita artistica, culturale e civile di un personaggio cortonese contemporaneo, che sulle lastre delle nostre secolari

francescani dei conventi cortonesi.

Gioia, nelle sue trenta e passa pagine di narrazione del vissuto artistico e umano del maestro Olivastri, come con affetto filiale chiama



vie e piazze cittadine ha lasciato segni profondi e indelebili. Un libro che, amalgamando fotografia e scrittura di chi ha conosciuto e stimato il pittore cortonese (da Franco Ruinetti, da Paolo Bruschetti, da Carlo Bagni, a Branislav Bojic, a Franco Sassatelli, a Nicola Caldaroni), ci regala un affascinante storytelling raccontato proprio da Gioia, che con una scrittura documentata, leggera e lirica allo stesso tempo, ci restituisce a tutto tondo il ritratto di un grande cortonese novecentesco. Un cortonese che, a quarant'anni, chiude con il suo lavoro di fornaio nei pressi di Porta Colonia per dedicarsi anima e corpo alla non facile strada della pittura, dove era stato avviato dalla maestra napoletana Elena Cappiello e dalla scuola serale del maestro Ignazio Lucibello, ma soprattutto dove era stato incoraggiato dal grande Maestro futurista Gino Severini, che con il giovane amico Enzo fu prodigo di consigli, di incoraggiamenti, quando, negli anni cinquanta, il fondatore del futurismo europeo da Parigi era tornato a vivere nella sua città natale per regalarle i due magnifici mosaici della Via Crucis e del san Marco, che tutto il mondo oggi ammira e ci invidia.

Tra una pennellata e l'altra della vita familiare di Enzo, Gioia ci conduce per mano nelle intense tappe artistiche della vita del babbo, che, completati gli studi e dopo il servizio militare inizia a lavorare, "oberto collo" e davvero malvolentieri, nel forno paterno che lo toglieva al suo amore quotidiano per il disegno e al pittura: "Nonostante gli impegni familiari e di lavoro, Enzo non smise mai di disegnare e dipingere nel suo studio di Vico Laparelli, sempre desideroso di apprendere nuove tecniche. Con il maestro Antonini iniziò lo studio dell'affresco. Ritraeva soprattutto volti di personaggi cortonesi, attratto da figure curiose, dalle loro espressioni intense e silenziose (...). Negli anni settanta iniziarono a frequentare la nostra casa i primi critici e appassionati di pittura come Don Bruno Fresucci, il professore e poeta Carlo Bagni Amadei, la scrittrice e critica d'arte Iolanda Milani Lelli, la poetessa Nella Nardini Corazza, il presidente del Premio Margutta Ettore Pompucci, la giornalista Jolanda D'Annibale, il professore e pittore Nicola Caldaroni, il direttore dell'Università popolare di Belgrado Branislav Bojic, il poeta Abramo Martini e il critico d'arte Franco Sassatelli".

Insomma, l'ex convento religioso camaldolese di Vico Laparelli divenne un importante cenacolo d'arte e di cultura macchiaiola cortonese, dove il maestro Enzo non solo mostrava i suoi dipinti, ma dialogava di arte e anche dei suoi incontri politici, come quelli con il presidente francese François Mitterrand, di cultura umanitaria socialista come quelli con i compagni Ivo Veltroini, Spartaco e di cultura religiosa come quelli con il suo amico vescovo Giuseppe Franciolini o con i frati

babbo Enzo, ci racconta delle sue numerose mostre, dei suoi incontri con i macchiaioli fiorentini e toscani, con l'Università popolare di Belgrado e con il piccolo museo di Fighille ai cui concorsi pittorici partecipò fin dagli inizi, vincendone diverse edizioni. Trenta e passa pagine che si leggono tutte d'un fiato e che ci regalano, a tutto tondo, il pittore, l'uomo, l'artista, il militante, il pater familias, il cives della Cortona contemporanea dell'altro ieri, che in troppi oggi non conoscono e che persone dai capelli bianchi, come me, invece ricordano con nostalgia e amore immenso.

Grazie di cuore, cara Gioia, per avermi fatto incontrare e conoscere il maestro e l'uomo Enzo Olivastri, che tante volte ho sfiorato nel mio essere viandante in Cortona e, soprattutto, in alcune occasioni di vita culturale, religiosa, politica e civile cittadina di fine novecento e primo duemila, ma che non avevo mai avuto il piacere di conoscere direttamente, seppur godendo del suo saluto, del suo sorriso solare ed empatico nelle rare occasioni in cui ci si incrociava in piazza o in Rugapiana e in via Dardano.

Grazie per aver voluto e costruito questo pubblico ritorno in Cortona del maestro Olivastri. Un pittore cortonese del nostro Novecento, che è rimasto nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto e che con questa mostra della ormai imminente primavera 2025, che sarà organizzata con il patrocinio del Comune e delle istituzioni culturali cortonesi, sono sicuro entrerà anche nel cuore dei giovani cortonesi di oggi. Soprattutto in quello dei nostri studenti liceali, che, senz'altro, andranno a visitarla per conoscere meglio e più da vicino un pellegrino di speranza nella Cortona del Novecento. Una Cortona pensata e vissuta con i suoi amici pittori, con i suoi compagni socialisti alla Prampolini, con i suoi amici di biliardo del Circolo operaio ed amata intensamente da suoi estimatori importanti come il vescovo Giuseppe Franciolini e il presidente francese François Mitterrand.

Una mostra che, ne sono certo, sarà momento di conoscenza e di amore per un personaggio vero, per un simpatico boemien, ma anche per uno sposo affezionato e un babbo fuori dal comune.

Insomma, una mostra significativa di omaggio ed onore al cortonese doc Enzo Olivastri, pittore macchiaiola della Toscana, dell'Italia della seconda metà del secolo breve.

Un tempo breve, ma lungo e pieno di democrazia di pace, di cultura e di arte umanistica.

Nelle foto di corredo, Enzo Olivastri nel suo studio e la figlia Gioia da me fotografata nella sua casa cortonese e il catalogo che ha voluto gentilmente regalarmi, assieme ai suoi libri sul Signorelli (Cortona e la rediscovery of humanism e Luca Signorelli a passion for form).

Ivo Camerini



corporeale e dell'anima in un tempo furioso e fuori dai cardini come l'attuale, ma soprattutto per coltivare la memoria attiva e feconda dell'amato padre, il pittore Enzo Olivastri, pittore cortonese del Novecento.

Gioia, il miglior capolavoro del

glia, divertente, generoso con gli amici, amante della libertà e dell'avventura, malinconico, esuberante".

Nel libro-catalogo, che, nel 2023 il Centro museale di arte contemporanea di Fighille ha pubblicato con il titolo "Enzo Olivastri, pittore cor-



John Field e il pianismo romantico



Alice Sara Ott, trentaseienne pianista tedesca di madre giapponese, è fra le artiste più seguite dalle giovani generazioni. Di ottimi studi (dall'età di dodici anni ha studiato al Mozarteum di Salisburgo), è lanciata dalla Deutsche Grammophon con il massimo dell'apertura pubblicitaria. Ma la cosa più interessante in questa nuova uscita è la musica: sono infatti finiti i giorni in cui si sentiva menzionare il nome di John Field solo come precursore di Chopin. Ora è considerato come una delle figure più originali nello sviluppo della musica per pianoforte romantica, come testimonia per il melomane questa raccolta di Notturni. Se la sua influenza su Chopin è sempre stata ovvia, elementi del suo stile possono essere ricondotti anche a Mendelssohn, Schumann e Brahms. Field, dopo il suo arrivo in Russia nel 1802, divenne pure uno dei pi-

lastri della "scuola russa": il suo allievo Aleksandr Dubuque insegnò a Nikolay Zverev, che sarebbe diventato l'insegnante di Scriabin e Rachmaninov. Tutto il catalogo piuttosto consistente di opere per pianoforte di Field è stato registrato, insieme ai suoi sette concerti per pianoforte. Tuttavia, sono i suoi Notturni, la forma da lui inaugurata, ad essere le più conosciute. Certo, queste opere non sono del livello di quelle con lo stesso nome composte da Chopin, per quanto riguarda drammaticità o profondità musicale. Eppure rappresentano la figura di un degno precursore, anche grazie a questa prova dell'artista nippongermanica, che riesce a riprodurci con fine opera di cesello il delicato equilibrio e le sensibili trame che ne costituiscono la trama. Le linee melodiche vi sono dispiagate con eloquio sicuro, senza raggiungere mai una deleteria sdolcinatella. È interessante notare che, se solo due dei 18 pezzi sono in tonalità minore, molti hanno sottili intrighi, come Nocturne caractéristique e Nocturne e Réverie-Nocturne. Non tutto è un invito alla quiete contemplativa: alcuni dei notturni sono interrotti da allegre danze popolari, che rinvigoriscono le predominanti atmosfere crepuscolari.

Tombe...eccezionali

Al cimitero di Montecchio si trovano due tombe davvero eccezionali, non sono le uniche, ma le ho prese a caso anche per evidenziare la nostra misera fine terrestre. Esistono infatti tombe davvero particolari, basta visitare cimiteri famosi ed importanti, sono vere opere d'arte, con doviziosa ricerca di materiali di ogni pregio, addobbi e fregi, piene di raffigurazioni particolari, dove gli artisti dei metalli, della pietra e dei marmi si sono sbizzarriti per rendere alcune tombe veri pezzi unici. Comunque anche queste un giorno saranno solo... polvere e tutta questa magnificenza cadrà e si scioglierà "come neve al sole...".

Sarà bene ricordarsi della famosa poesia del grande attore napoletano "Totò" nella sua "Livella" per tornare appunto a livello terra o meglio sotto-terra.

Nelle foto si evidenziano bene le caratteristiche delle due tombe che io ho ricordato anche sul mio

libro: "Real Fattoria di Credi" oggi di Santa Caterina, sono quelle relative alla signora **Maria Moretti in Baldolungbi**, conosciuta meglio al tempo come la "Sora Baldina". Questa signora con la sua "miccina" andava in giro per le campagne e paesi a vendere la terrina di Valiano che serviva, almeno una volta all'anno, a spurare le posate e gli oggetti da cucina di rame o di ottone e di suo marito lo stradino Adamo.

Queste due tombe occupano appena un metro di terra e sono ormai ridotte ai minimi termini, la signora ha solo una pietra e qualche sassolino immerso nel cemento, quella di Adamo ha una croce su cui è fissata la sua foto. Forse non hanno chi le ricordi i quindi presto non saranno nemmeno più notate se non da scansare per non inciamparci. Comunque non sono meno importanti di quelle BLASONATE ed anzi per me sono veramente ECCEZIONALI.

Ivan Landi



Conosciamo il nostro Museo Donne (e che donne!) di casa de' Medici

A cura di Eleonora Sandrelli

Approfitando dell'8 marzo appena trascorso, Giornata Internazionale della Donna, mi piace ritornare su alcune protagoniste femminili della casata de' Medici, che al museo troviamo rappresentate sia nella serie di medaglie realizzata da Antonio Selvi a partire dal 1737 (e nota appunto come 'Serie medicea', che

venivano educate fanciulle della migliore società. Vi rimase fino a 11 anni, vivendo però costantemente, forse senza saperlo data la sua reclusione, in pericolo di vita. Pericolo che divenne enorme e incombente durante l'assedio di Firenze nel 1529, quando il governo repubblicano pensò bene di consegnarla come

era degna del figlio del loro re, sebbene esso non fosse il Delfino. Caterina era tuttavia figlia di un duca, anche se il Ducato di Urbino era stato un effimero possesso di suo padre Lorenzo, ma soprattutto era parente del Papa. Infine il matrimonio fu celebrato il 28 ottobre 1533: la sposa non era bella, piccola di statura, un po' goffa, con la mascella larga dei Medici ma aveva begli occhi ed era viva e intelligente.

Diciamo che fin qui la sua non era stata la migliore giovinezza e anche questo andare in Francia, sola e lontana dai suoi pochi affetti, dovette metterla a dura prova. Fu presto capita e amata dal suocero re Francesco I, mecenate e protettore di artisti come la famiglia della sposa, più amata da lui che dal marito, un po' cupo e preso da altri amori. E qui che le speranze del Papa andarono ben oltre ogni più rosea aspettativa, perché nel 1536 il Delfino morì di congestione e, con la sua morte, Enrico divenne l'erede al trono. Caterina non restò così solo e semplicemente la duchessa di Orléans ma divenne la futura regina di Francia e del trono di Francia essa stessa avrebbe retto a lungo le sorti con solide mani.

Un roseo finale dunque per lei? Sì e

del 1572. I cattolici del tempo interpretarono la Strage di San Bartolomeo come una gloriosa vittoria, ma il nome di Caterina de' Medici, associato a questi eventi terribili, ne restò irrimediabilmente compromesso. Caterina, che certamente ebbe una forte responsabilità, venne però indicata come unica responsabile, e a questo contribuì certo la sua condizione particolare: era una donna straniera, le sue origini erano legate al commercio ed alla finanza più che alla nobiltà, la sua politica era fortemente incentrata verso la conservazione della dinastia dei Valois. Tutto questo le valse alla nomina di 'Regina Nera' e per tutto l'Ottocento è stata ritratta dalla storiografia transalpina con l'aura malefica di una donna fredda, gelosa, vendicativa, avida di potere e pronta a tutto per raggiungere i propri scopi.

Nell'era moderna c'è però stata una rivalutazione della sua immagine ed è stata definita una delle maggiori sovrane di Francia, promotrice della tolleranza religiosa che tentò di attuare attraverso una politica di conciliazione tra cattolici e protestanti. Purtroppo però il massacro della notte di San Bartolomeo ne offusca i pregi e la inserisce tra i personaggi più discussi della storia.

Tuttavia Caterina è anche molto al-



L'Accademia Etrusca possiede quasi completa e che fa bella mostra di sé nella Sala Ginori) sia nei medaglioni del Tempietto Ginori; donne influenti, di potere ma spesso, o forse proprio per questo, poco amate se non addirittura oggetto di vere e proprie campagne denigratorie.

È il caso ad esempio della famosissima Caterina, figlia di Lorenzo II de' Medici, duca di Urbino, e di Maddalena de la Tour d'Auvergne, nata a Firenze nel 1519. Caterina infatti, si distinse da subito, già nella scelta



del nome, che significa 'bianca, candida', a sottolineare il fatto che fosse figlia legittima, in contrapposizione alla illegittimità di Ippolito e di Alessandro; un nome del tutto nuovo nella genealogia medicea. Caterina fu battezzata nella piccola cappella del Palazzo Mediceo, affrescata sessant'anni prima da Benozzo Gozzoli. Durante il sacco di Roma, anche se aveva solo otto anni ed era da tempo orfana, non fuggì esule con Ippolito e Alessandro ma, per il deciso intervento di Clarissa de' Medici Strozzi, sorella di suo padre, fu affidata al nuovo governo repubblicano; quest'ultimo a sua volta la consegnò alle cosiddette Murate, le suore di clausura che abitavano nel monastero più noto della città, dove

ostaggio ai vittoriosi imperiali, forse per vendicare su di lei, ultima della stirpe dei Medici di Cafaggiolo, la sconfitta bruciante subita anche per tradimento. Caterina, cui certo giunsero quelle voci, dimostrò subito la forza eccezionale del suo animo e della sua volontà: si tagliò i capelli, si vestì da suora e così si presentò ai messi della Repubblica, chiedendo se mai avrebbero osato mettere le mani su una suora. Caterina qui vinse la sua prima battaglia. Venne allora nel più sconosciuto convento di Santa Lucia in via San Gallo e qui rimase in attesa del ritorno della sua famiglia dall'esilio.

A Roma poi la volle Clemente VII, quale pedina definitiva per il gioco politico del suo grande parente. La posta in gioco questa volta era la Francia. Infatti il Papa riuscì a combinare il matrimonio con il secondo genito di Francesco I, Enrico, nel 1532.

Tali nozze non piacevano ai Francesi: una discendente di banchieri e mercanti, una 'mercantessa', non



no, luci e ombre hanno continuato da sempre a seguirla. L'improvvisa morte del Delfino di Francia scatenò sospetti di avvelenamento e, sebbene Francesco I non diminuì l'affetto per la nuora a causa di tali voci, infondate, alla straniera fiorentina venne attribuito il ruolo di avvelenatrice, che ancora oggi spesso le viene riconosciuto. Venne poi ritenuta la mandataria del massacro degli Ugonotti nella notte di San Bartolomeo

tro. Si dice ad esempio che la Francia, senza Caterina de' Medici, non avrebbe la forchetta, e che l'Italia, senza Caterina de' Medici, non avrebbe il Cabernet. Si perché quando la futura regina consorte di Francia sposò Enrico II di Valois, nel 1533, Re dal 1547, alla corte di Francia la vita era ben diversa da quella di Firenze... ma questa è un'altra storia che affronteremo prossimamente!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Conversazioni registrate tra dipendente e datore utilizzabili in giudizio

Gentile Avvocato, si possono utilizzare nel processo le conversazioni fra datore di lavoro e lavoratore? Grazie.

(Lettera firmata)

La Corte di Cassazione si è pronunciata più volte sul bilanciamento tra privacy e difesa in giudizio, di recente, con l'ordinanza n. 24797/2024, ha fornito un importante ed ulteriore contributo a questo dibattito, stabilendo che, in determinate circostanze, il diritto di difesa può prevalere sul diritto alla tutela dei dati personali. La Corte parte dal fatto che per il bilanciamento si deve avere riguardo ad alcuni criteri che sono un metro di giudizio. In primis c'è senz'altro la proporzionalità, secondo cui le limitazioni a un diritto fondamentale devono essere proporzionate all'obiettivo che si intende raggiungere. Ciò significa che la limitazione deve essere necessaria, adeguata e non eccessiva. Altro principio è la ragionevolezza, per cui le decisioni che comportano un bilanciamento tra diritti devono essere ragionevoli e basate su criteri oggettivi. In ogni caso, il bilanciamento non può mai portare alla soppressione del nucleo essenziale di un diritto fondamentale qual è la privacy come prevede l'art. 16 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, per cui "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano", e dall'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Parimenti la Costituzione italiana all'art. 15 stabilisce che "la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili", e che "la loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria".

Ed ancora il D.Lgs. n. 196/2003 come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018 ed il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) che danno applicazioni ai principi di cui sopra. Al contempo, esistono però altri principi, tra cui appunto il diritto di difesa in giudizio, che trova la sua massima espressione nell'art. 24 della Costituzione, il quale prevede che "la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento" e per attuare ciò le parti devono essere messe in grado di provare i fatti oggetto della controversia a tutela di determinati interessi. Questo può naturalmente implicare il coinvolgimento di documenti, file audio o

video, nonché di testimoni persone fisiche chiamati a esporre qualcosa, un qualcosa che potrebbe anche essere originariamente destinato ad essere privato, come ad esempio una conversazione. Ad esempio, in un caso avente ad oggetto le posizioni di alcuni dipendenti all'interno di un'azienda, alcuni di questi hanno presentato come prova in tribunale una registrazione audio di una conversazione avvenuta anni prima durante una riunione aziendale.

La registrazione, che coinvolgeva anche dirigenti aziendali all'insaputa degli stessi, è stata utilizzata per sostenere le loro posizioni legali. I dirigenti, sentendosi lesi nella loro privacy, si sono rivolti al Garante per la protezione dei dati personali, appellandosi all'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) che stabilisce il diritto di proporre reclamo all'Autorità, chiedendo la cancellazione della registrazione in base al GDPR. Il Garante ha però respinto la richiesta, ritenendo legittimo l'uso della registrazione per difendersi da accuse legate al rapporto di lavoro. I dirigenti non hanno però accettato la decisione del Garante, portando la vicenda dinanzi al Tribunale ordinario, dove il giudice ha sostanzialmente dato ragione ai dirigenti, dichiarando illegittima la decisione del Garante e illecita la registrazione, in quanto fatta in violazione delle normative vigenti in materia di trattamento dei dati personali. Tuttavia, la Corte di Cassazione ha ribaltato questa decisione, confermando la posizione del Garante, stabilendo, come vedremo a breve, che in determinate circostanze l'uso di dati personali senza consenso è ammissibile se necessario per tutelare un diritto fondamentale.

Secondo la Corte il diritto di difesa non può essere negato, specialmente in controversie riguardanti diritti fondamentali come la dignità dei lavoratori tutelata dall'art. 36 della Costituzione. Si conferma pertanto che l'uso di registrazioni non consensuali è legittimo per difendersi in giudizio, dando priorità a quest'ultimo diritto rispetto alla privacy.

Naturalmente - è bene ricordarlo sempre - il giudizio di prevalenza di un diritto sull'altro deve essere collocato nel caso concreto, e non può ritenersi che il diritto alla difesa prevalga in assoluto sulla privacy.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO

PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Antichi organi della città di Cortona



L'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona compie quest'anno i 25 anni di vita. E' stata fondata nel 2000 con lo scopo di promuovere il restauro degli antichi Organi presenti a Cortona e di recuperare luoghi storici per concerti e attività musicali.

Cortona, con le sue molte chiese distribuite in tutto il territorio, annovera una serie di Organi che esemplificano l'attività della scuola organaria toscana dal 1500 al 1800, in pratica un concentrato di storia dell'artigianato e della musica distribuito nel territorio, rappresentativo della realtà sociale ed economica attraverso i secoli.

Di molti Organi esiste una minuziosa documentazione, che comprende preventivi, ricevute e accurate descrizioni d'opera; di altri sono state recuperate scarse informazioni, mentre di alcuni strumenti è rimasto solo il ricordo di anziani cortonesi, anche se dell'Organo in sé è rimasto solo lo spazio dedicato, la cantoria, situata solitamente di fianco all'altare maggiore o in opposizione ad esso, sopra l'ingresso principale.

L'Organo è un monumento vivente: monumento perché ha sfidato le leggi del tempo ed è giunto sino a noi da un lontano passato, superando guerre e distruzioni; ma nello stesso tempo è fatto di legno vivo, suona, è sensibile alle variazioni atmosferiche perché è fatto di materiali naturali, che nel passato a volte purtroppo sono stati recuperati per altri usi.



Un Organo ha un mantice fatto di pelle, che nel tempo è stato elettrificato, ma qualcuno ricorda ancora che sino agli anni '60 e anche oltre, si concordavano i turni per manovrarlo a mano, durante le funzioni religiose.

Inoltre ogni Organo è stato costruito per esprimere una determinata gamma di suoni, per cui è adatto a suonare musica composta in un certo periodo storico e si può accompagnare ad altri strumenti musicali, ma non a tutti.

Ricordiamo con grande piacere i concerti di Luca Scandali e Mauro Occhionero, con Organo e percussioni, che portavano l'uditorio indietro nei secoli in mezzo a cortei regali e i brani contemporanei di Massimiliano Rossi all'Organo e Francesco Santucci che con il suo sax ricamava l'aria di cascate di note.

L'attenzione principale dell'Associazione è stata rivolta al recupero degli Organi cortonesi, alcuni dei quali versavano in condizioni critiche; gli strumenti restaurati negli anni sono 8:

- Organo della Cattedrale
- Organo della chiesa di San Domenico
- Organo della chiesa di Santa Maria Nuova
- Organo della chiesa di San Filippo Neri
- Organo del Monastero delle Clarisse
- Organo della chiesa della Santissima Trinità
- Organo della chiesa di San Cristoforo
- Organo della chiesa di Ossaia
- Organo della chiesa dell'Istituto di Santa Caterina

Alcuni musicisti hanno inciso album suonando questi strumenti, in cui hanno trovato le sonorità adatte ad esprimere al meglio la loro musica; queste produzioni sono nei cataloghi di conosciute case discografiche. Fra loro ci sono stati: Luca Scandali, Francesco Tassini, l'Ensemble Sacri Conventi ed Edoardo Bellotti, prematuramente scomparso.

Ma l'Associazione Organi Storici è anche di più: ha prodotto nel tempo una bella mole di testi, scritti in gran parte dal suo fondatore, l'ing. Giancarlo Ristori, mancato nel 2021, insieme a musicisti di fama internazionale.

L'ultimo libro presentato al pubblico prima di Natale, è la Miscellanea Cortonese, dedicata ad artisti che hanno lasciato il loro segno a Cortona nell'ambito musicale e figurativo; l'interessante presentazione ha avuto come protagonisti gli esperti Proff. Maccarini e Maria Cristina Castelli, che hanno coinvolto il pubblico in uno spaccato storico, un viaggio nel tempo e nell'arte dedicata a Cortona.

Ogni anno l'Associazione organizza una Rassegna Musicale ed Organistica che al momento è in preparazione, sotto la supervisione del suo Presidente, il Dott. Mario Aimi insieme al Direttivo che si impegnano per offrire stimoli musicali sempre nuovi ed interessanti.

Per aderire all'Associazione è sufficiente effettuare un versamento di €51.60 intestato a "Associazione Organi Storici di Cortona" sul conto corrente 15915549 Bancompost; IT6110549625400000010695161 BPC o IT8020306925407100000000425 Banca Intesa, inviando poi una mail con i propri dati a: info@organistorici.it. **MJP**



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Dodicesima puntata)

di Romano Scaramucci

Eh sì, la musica è sempre stata la mia inseparabile compagna di vita. La professoressa Montagnoni aveva saputo che suonavo il flauto nella Filarmonica Cortonese e per questo mi fece portare lo strumento a scuola almeno un paio di volte ma non ricordo cosa mi chiese di suonare. Ricordo invece che al colloquio finale di terza media, con discrezione, suggerì al babbo di iscrivermi al conservatorio di Perugia. Questa proposta risultò però troppo stravagante per i miei che evidentemente avevano su di me progetti diversi.

Mi sono chiesto tante volte come sarebbero andate le cose se il consiglio della professoressa fosse stato accolto e quale indirizzo avrebbe preso la mia vita se fossi diventato un musicista. Non si può sapere naturalmente! Ma un po' di rimpianto c'è perché io la musica la amo davvero. Tuttavia non ne faccio una colpa al mio caro babbo, anzi posso dire che per me l'arte delle sette note è potuta rimanere un semplice hobby e mi ha comunque regalato tanti momenti di felicità, divertimento e anche qualche soddisfazione. Forse non sarebbe stato lo stesso se avessi chiesto alla musica di darmi anche da vivere.

Un giorno sentii un famoso critico musicale che, parafrasando la famosa ed abusata frase di Fëdor Michajlovič Dostoevskij, disse: "la musica salverà il mondo". Non so se questo avverrà e quanto possa avere senso pensarci, io però dalla musica sono stato 'salvato' veramente. Non tanto dal punto di vista fisico-materiale quanto invece sul piano dell'esistenza. Intendo dire che la musica ha giocato un ruolo fondamentale nel formare prima il bambino che sono stato, poi l'adolescente e poi l'uomo. Insomma ha contribuito alla costruzione della mia personalità e a farmi diventare quel (poco) che sono. Si credo che mi abbia proprio conferito un'identità. Lo dico senza troppa enfasi e con serenità, in quanto, come già detto, la musica non mi ha dato da vivere nel senso stretto del termine, non mi ha portato "soldi" e nemmeno successo personale. Il nostro rapporto non è mai stato "d'interesse" ma pura passione, anzi è stato vero amore e come tutti i grandi amori

"gratuito". Ci siamo incontrati e non ci siamo più lasciati.

Quelli della scuola media furono anche gli anni delle prime gite. Ancora non si chiamavano "viaggi d'istruzione" e meno male altrimenti non ci sarebbe andato nessuno, le mete avevano comunque un obiettivo didattico. Già alcuni giorni prima di partire noi ragazzi eravamo assaliti da una spasmodica agitazione ed iniziavano i preparativi. Eh! Sì! Grandi erano le aspettative e quasi mai di tipo culturale. Partivamo di buon mattino da Piazza Garibaldi e subito mettevamo in atto una consolidata strategia: accaparrarsi i posti in fondo al pullman, quelli più lontani dai professori che di solito si posizionavano vicino all'autista. Questa tattica ci permetteva di agire inosservati durante gli innocenti tentativi di approccio con le nostre compagne di classe. I risultati erano sempre molto scarsi.

La gita di terza media ebbe come destinazione Tarquinia. Il prof. Giardini, docente di lingua francese, fu uno dei nostri accompagnatori.

Alla fine del percorso triennale di scuola media arrivò il fatidico e temuto momento del colloquio orale. Ricordo di essermi presentato davanti alla commissione con un occhio nero inutilmente nascosto dietro un paio di occhiali scuri. Me lo ero procurato il giorno prima durante un'estenuante partita di pallone svoltasi al Parterre nel campo che noi ragazzi avevamo ricavato all'inizio del viale che conduce ai campi da tennis, a ridosso del cosiddetto "alberone". Il doloroso impatto avvenne in un'azione di gioco: il margine superiore della mia orbita oculare sinistra si scontrò con la testa di Antonio, portiere in uscita della squadra avversaria. Su richiesta di chiarimenti da parte della commissione di esame, raccontai per filo e per segno quello che mi era successo. Il professore di matematica, prof. Garofalo, però non rimase convinto e insistette a lungo accusandomi addirittura di voler nascondere la verità. Secondo lui la causa dell'occhio nero era stata una scazzottata tra ragazzi.

Se l'esame orale non andò benissimo fu certo colpa mia, sarebbe stato meglio se il giorno prima - ed



La pista in legno dei go-kart era allestita a Camucia...

anche i precedenti - invece di andare a giocare a pallone avessi studiato di più. Di sicuro però il professore di matematica non contribuì a creare un clima di serenità in quella circostanza molto impegnativa, anche psicologicamente, per un pre-adolescente. Tuttavia ottenni l'ambita licenza di scuola media e la prof. Clara Egidi informò i miei genitori che avrei potuto affrontare qualsiasi tipo di studio, questa sua fiducia ha avuto per me molta importanza ed è stato uno stimolo positivo. E comunque era arrivata l'estate.

tenza sufficiente per affrontare le salite di un vero percorso. Delusi decidemmo di tornarcene a casa. Ivo mi disse:

"Romano avviati, noi partiamo tra poco, tanto tu sei con le bici quindi ti raggiungiamo!".

La strada del ritorno era tutta in discesa. Non mi raggiunsero!

La storia ha un risvolto inaspettato. Qualche giorno dopo il babbo mi mandò a lavorare (senza stipendio!) da zio Vasco e mio cugino Dino. La ditta Scaramucci, a quei tempi, riforniva di acque minerali e bibite tutta Cortona ed altre



... davanti a noi la sagoma scura di un lungo ponte in ferro...

ESTATI A TUTTO GAS E QUALCHE INCIDENTE

I pre-adolescenti vivevano le estati di quegli anni a tutto gas anche se, per età, potevano guidare solo le biciclette. Qualcuno un po' più grandicello aveva già il motorino. Era il caso di Domenico che lavorando da apprendista nel laboratorio della pasticceria di Giovanni (senior) ed Emilio Banchelli, si era comprato un bellissimo Malaguti 50. Insieme a lui e all'amico Ivo, ogni tanto andavamo ai Monti del Parterre (sopra la rotonda dei campi da tennis) per fare, niente di meno, che il motocross. Il punto di partenza era piazza Carbonaia, poi, infilata la salita dietro la chiesa di San Domenico, salivamo tutti e tre sopra il mezzo per proseguire sulla stradina sterrata che, a monte, costeggia parallelamente il viale panoramico. Questo tragitto tortuoso ci evitava il rischio di incappare nei vigili urbani. Una volta arrivati in quella che con molta fantasia chiamavamo pista, ognuno di noi a turno faceva qualche giro.

Pericoloso ma molto divertente. Così divertente che decidemmo di provare l'emozione di una vera pista da motocross, incoraggiati dal fatto che poco sopra Cortona avevamo quella di Portole, dove ogni anno si svolgevano gare valevoli per il campionato toscano. Il problema era arrivare fin lassù. In tre sopra il motorino era troppo rischioso quindi mi offrii per andare con la bicicletta trainata da una corda. E così facemmo. Arrivati però sul posto, le nostre velleità da piloti di motocross naufragarono miseramente per il semplice fatto che il motorino non aveva la po-

località vicine. Il perché di quel "lavoro forzato" è presto detto, evidentemente era arrivata ai miei genitori la spiata da parte di qualcuno che mi aveva riconosciuto mentre con la bici salivo a traino verso Portole, oppure mentre sfrecciavo a tutta velocità per arrivare a Cortona prima dei miei amici. Insomma ero in punizione! Che rabbia quando, tutto sudato, scariavo dal camion le casse di bibite davanti alla Casina dei Tigli e i miei amici erano lì, seduti attorno al juke-box che scherzavano e si divertivano. Quando gli passavo vicino mi guardavano con quelle occhiate e con quei sorrisini che io conoscevo benissimo! Però lo zio Vasco, di nascosto dal babbo, alla fine della settimana qualche soldo me lo dava.

Eh! Sì! Durante la nostra adolescenza cortonese ne abbiamo fatte veramente di tutti i colori come ho già raccontato (8).

Non siamo però mai arrivati ad avere problemi con la giustizia e mai siamo stati inseguiti dalle forze dell'ordine. Al massimo eravamo oggetto di bonari richiami da parte dei nostri vigili quando esageravamo con le bici oppure giocavamo a pallone nei luoghi adibiti al passeggio o ancora, da più grandi, ci prendevamo qualche multa se con i motorini imboccavamo un senso unico o viaggiavamo in due. Ci sono però episodi che in qualche modo, rappresentarono per me e per i miei amici, un momento ad alto rischio, in tutti i sensi.

(8) Cortona anni '70 e dintorni - Romano Scaramucci, Murena Editrice (2013), Cortona (Continua)



... la gita di terza media ebbe come destinazione Tarquinia...

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Malasanità anche ad Arezzo?

Una lettera della risk manager Verusca Castellani inviata ai vertici dell'Ausl Toscana Sud-Est dovrebbe risposta positiva. Insomma cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa

Il nostro giornale ha avuto per conoscenza una durissima lettera di protesta inviata dalla risk manager Verusca Castellani ai vertici dell'Ausl Toscana Sud Est in merito ad incivile caso di malasanità e di trattamento sanitario avvenuto al Pronto Soccorso dell'ospedale San Donato di Arezzo.

Ripartiamo, senza commenti, alcuni passaggi di questa lettera che denunci una situazione da quarto mondo e che è un'accusa a tutto tondo, se i fatti corrispondono a come enunciati in questa Pec e, stando al fatto che chi scrive è anche un avvocato, senz'altro corrispondono al vero.

Tra l'altro, si scrive nella lettera di cui abbiamo testo integrale e originale: «Vi scrivo per portare alla Vostra attenzione quanto accaduto, presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Donato di Arezzo, nella giornata del 6 marzo 2025, ed in particolare di un'esperienza che, sia sotto il profilo professionale che, soprattutto umano,

aneurisma dell'aorta addominale.

Poco dopo, su mia specifica richiesta, ho saputo che mi era stato assegnato un codice di accesso triage 3 anche se debbo rilevare che tale assegnazione è stata effettuata tra le risate sardoniche (...) che, senza nemmeno avermi ispezionato e/o auscultato, si sono limitati a deridermi dicendomi che "se avessi avuto quello che sospettava il MMG a quest'ora dovevo essere morta per forza".

Da quel momento sono stata spostata nel famoso e nuovo open space dei codici intermedi dove, con mia grande sorpresa, ho potuto constatare solo infinita ed illimitata desolazione. Sono rimasta in silenzio in questo luogo, seduta vicino alla finestra, su una semplicissima e durissima sedia da ufficio per oltre 9 ore fino a quando, alle ore 22.00, ho deciso di andarmene senza che nessuno, e sottoleneo nessuno, dei medici presenti mi abbia nemmeno solo degnato di uno sguardo o fatto alcuna domanda (...). In questo frattempo

nesso (n.d.r. per dovere di cronaca evidenzio che nessuno ha ovviamente provveduto a pulire per terra e, con il passare delle ore, il vomito si è trasformato in un'appiccicosa maleodorante macchia nera per terra...). Un paziente in osservazione sul lettino con monitor acceso e tenda aperta che continuava a togliersi l'ossigeno scendendo dal letto e vagando per l'ambiente chiamando la moglie tra le risatine canzonatorie degli infermieri e degli OSS. - Giovani e anziani, senza distinzione di sorta, abbandonati a loro stessi dalle ore 10.30 della mattina su lettini o poltrone fatiscenti, con l'unica concessione di una bottiglietta d'acqua laddove richiesta. - Due anziani pazienti rispettivamente di 92 e 97 anni che urlavano incessantemente dal dolore chiamando la mamma (preciso che fra le ore 19.30 e le ore 20.30 hanno fatto entrare i familiari ma solo dopo essersi messi d'accordo sulla circostanza che "prima di far entrare i familiari" gli OSS dove-

22.00 circa senza che nessun medico mi abbia visitato e/o detto alcunché;

-non mi è stato chiesto di firmare nulla al momento della mia uscita;

-non ho avuto alcuna informazione circa gli esiti degli accertamenti svolti (parametri vitali e prelievo).

-al momento dell'uscita non mi è stato tolto nemmeno l'ago canula del prelievo che mi era stato infilato nel braccio sinistro; poiché me ne sono resa conto solo una volta giunta al parcheggio sono tornata indietro per farmelo rimuovere dall'infermiera dell'accettazione che, nel frattempo, aveva sostituito, alle ore 20.00, l'infermiera precedente la quale, molto infastidita, ha ribadito che lei non poteva farci nulla.

-nel momento in cui l'infermiera mi stava togliendo l'ago la stessa ha inviato (senza alcun OSS) un paziente pediatrico con trauma e non deambulante al PS pediatrico dopo essersi fatta consegnare dal padre, che è rimasto piuttosto interdetto della cosa, il proprio documento di identità e ciò al solo fine di vedersi restituire, una volta terminata la visita, la carrozzina sulla quale era stato fatto sedere il bambino.

Comprenderete che tutto questo appare agli occhi di chi scrive semplicemente inaccettabile. L'idea che in un ospedale pubblico si possa essere trattati con tale negligenza e supponenza è inaccettabile così come è inammissibile che pazienti in condizioni di emergenza vengano lasciati senza cure adeguate per ore e che il personale possa permettersi di deridere chi attende da oltre 10 ore: è un qualcosa che non posso e non voglio accettare soprattutto da parte di chi si proclama esempio di sanità c.d. di eccellenza" (...) evidenzio che questa mattina, al fine di poter finalmente ricevere una visita medica, sono stata costretta a rivolgermi ad un centro privato, nello sconterio più assoluto del personale che mi ha accolto, dove, pagando di tasca mia, ho potuto avere quello che il servizio sanitario avrebbe dovuto garantirmi (...) nel segnalare quanto sopra, Vi chiedo di prendere immediati provvedimenti sotto il profilo organizzativo e di dare immediate e concrete risposte su quanto accaduto in considerazione del fatto che, per lo meno da quanto ho potuto accertare, esperienze simili sono al San Donato all'ordine del giorno".

Che ad un pronto soccorso toscano di grande livello, come quello di Arezzo, succedano queste cose è davvero inaccettabile e lasciamo i commenti ai nostri lettori.

Redazione



ritengo assolutamente intollerabile per un servizio sanitario che, a norma di legge, dovrebbe garantire cura e dignità a tutti i pazienti (...) sono arrivata al PS intorno alle ore 13.15 con un dolore lancinante alla schiena (zona lombo-sacrale) da circa 20 gg.; specifico che, dopo la prima fase di valutazione (c.d. sulla porta) mi è stata fatta la valutazione soggettiva ed oggettiva attraverso l'anamnesi mirata con conseguenziale rilevazione dei segni clinici e dei parametri vitali di cui ignoro tuttora l'esito. Preciso inoltre che avevo con me documentazione clinica consegnatami dal mio MMG circa mezz'ora prima il quale, dopo un'accurata indagine svolta nella mattina presso il suo ambulatorio, aveva ipotizzato una probabile patologia aortica stante, appunto, l'anomalia della lombalgia, l'anomalia del dolore alla schiena e l'attestata insensibilità ai farmaci come ad es. il cortisone (Deltacortene 25 mg). Il sospetto, infatti, come indicato nella richiesta consegnata all'infermiere del triage, era quello di un'anomalia soffio vascolare ed un sospetto

evidenzio che alle ore 14.00 circa mi è stato fatto un prelievo (di cui ovviamente ignoro l'esito) e alle ore 20.00 c'è stato il cambio di turno; durante questo interminabile tempo, però, ho assistito ad una situazione surreale ed onirica per un ospedale che, a quanto pare, viene considerato tra i migliori della Toscana. In particolare: - Un paziente con la testa insanguinata a causa di una caduta, munito di una semplicissima fasciatura ormai satura di sangue, in attesa che qualcuno si decidesse a mettere i punti (n.d.r. l'infermiere in turno ha tenuto a specificare che i punti li deve mettere il medico e che quindi c'era quindi da aspettare ore). - Persone anziane esaminate sedute su vecchie poltrone o bionde sedie che si lamentavano senza sosta perché volevano sdraiarsi o essere rimandate a casa. - Un paziente che dopo oltre tre ore di attesa, durante le quali chiedeva un letto a causa degli evidenti conati di vomito, ha letteralmente vomitato per terra e sulle mie scarpe e ed è stato quindi spostato in un altro ambiente previo cambio del suo codice di ac-

vano controllare la dignità dei pazienti in modo da essere puliti e "a posto" per non ricevere "rimproveri". - Almeno altri due pazienti con forte e sospetto, a loro dire, dolore toracico che, in sostanza, avevano avuto la mia stessa mia esperienza di triage "se era infarto eri morto...". - Familiare di un anziano paziente che è stata aspramente rimproverata dall'infermiera entrata in turno alle ore 20.00 in quanto aveva osato chiedere alla stessa il cambio del catetere messo al paziente dal medico; (n.d.r. in sostanza l'infermiera, senza dare alcun tipo di assistenza, ha tenuto a ribadire alla signora che il catetere non lo mette il medico bensì l'infermiera e che, in ogni caso, doveva aspettare perché lei era entrata in quel momento) (...) In tutta questa impietosa e disumana situazione segnalata, più specificatamente, il comportamento del tutto manchevole di alcuni operatori sanitari (...) ho lasciato il Pronto Soccorso alle ore

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575830950
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326705
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdo.com

Ascolta
dab+ Google Play
Sostienici con il tuo 5x11000
Scrivi il codice fiscale 020406109515 nella tua dichiarazione dei redditi
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org



Spunti e appunti dal mondo cristiano Stiamo bene insieme

a cura di Carla Rossi

Il Papa che non sta bene e Tramp che vede nella sua salvezza dall'attentato la prova che Dio è con lui e, poi noi, le persone di tutti i giorni, con le loro fatiche, gioie, sofferenze delusioni, che sono chiamate dal messaggio del giubileo a credere e testimoniare la speranza che non delude.

C'è da perdere la testa a riflettere su tutto questo. Eppure ci sono esperienze quotidiane e parole semplici che ci aiutano a ricordare la forza della speranza. «Coraggio!», mi dice tutti i giorni la mia mamma, 98 anni, e il resto ve lo lascio immaginare.

Ma ancora riferiscono che Papa Francesco, in ospedale, quasi tutti i giorni telefona alla sua amatissima parrocchia di Gaza, dimostrando così di considerare il suo impegno pastorale e il suo anelito alla pace prioritari rispetto alle preoccupazioni di salute.

Nel discorso preparato per il Mercoledì delle Ceneri, apertura del periodo quaresimale, che il Papa non ha pronunciato di persona, Francesco richiama al concetto di fragilità e lo collega con la malattia, che è uno dei momenti in cui la persona più intensamente sperimenta i suoi limiti e che riesce a vivere soprattutto aggrappandosi a questa Speranza che non delude e accende il cuore.

Come saprà e potrà affrontare qualche potente della terra la situazione della malattia e della fragilità umana quando i soldi, che pure servono quando necessitano cure, non bastano più? Cosa lo sosterrà nel dolore e nella prova?

E, altra domanda, cosa si può fare, dire, pensare, quando il dolore paralizza noi, ma anche quando colpisce quanti abbiamo vicino e cari?

Vi propongo alcune parole dell'intervento del Cardinale Zuppi nella Giornata diocesana del Malato: «Amore e attenzione» risposte a un mondo che «considera inutile e senza senso» la vita fragile.

«Un mondo come il nostro che esalta la vita e poi la considera inutile e senza senso perché fragile, richiede amore, attenzione, risorse per curarla e difenderla sempre».

E' fondamentale avere la certezza della necessità di prendersi cura di chi vive la malattia e la sofferenza: «Quanto è importante - ha detto il presidente dei vescovi italiani - curare tutta la persona, e tutte le persone, nell'unica fragilità che è insieme dell'anima, del corpo e della mente, perché è una sola e la persona è sempre intera».

Anche ai medici, infermieri e operatori della salute, Zuppi ha detto: «So quanto voi stessi troviate gioia vera nella cura, non solo nella guarigione», e li ha definiti «angeli» di speranza, che la danno e la ricevono ma ricordando anche che «tutti lo siamo. L'amore non abbandona, ed è la vera cura che rende preziosa la vita». Una considerazione particolarmente vera in «questo Giubileo della Speranza» che «ci ricorda che siamo pellegrini alla ricerca di futuro, di vita, di luce».

Oggi la malattia, la vecchiaia, la fragilità, sono considerate in maniera sbrigativa perché quello che conta è

la forza, la produttività, la bellezza, il successo, il potere: «Il mondo - ha osservato l'arcivescovo di Bologna - non sa consolare perché scappa dalla fragilità, si accontenta di parole perché crede che la risposta sia capire o trovare una spiegazione a tutto, quando invece abbiamo bisogno di consolazione vera, che vuol dire protezione, sicurezza, senso, speranza. Chi è malato ha bisogno di luce nel buio, e di vicinanza in quel mistero che dà la vertigine così impenetrabile della vita». Vicinanza significa non lasciar solo nessuno nella sua prova, mai: «La malattia porta con sé la solitudine e la rivela. Dio non ci lascia soli, e ci ama perché non ci sentiamo soli». Le sofferenze degli ammalati possono trovare sollievo, dice Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo, nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono.

Questa è una intensa citazione di padre David Maria Turoldo: «Voi che credete, voi che sperate corrette su tutte le strade, le piazze a svelare il grande segreto... Andate a dire ai quattro venti che la notte passa, che tutto ha un senso, che le guerre finiscono, che la storia ha uno sbocco, che l'amore alla fine vincerà l'oblio e la vita sconfiggerà la morte. Voi che l'avete intuito per grazia continuata il cammino, spargete la vostra gioia, continuate a dire che la speranza non ha confini». Il grande «segreto» da conservare e custodire, mentre tutto attorno dice di «lasciar andare» è la gioia della cura. Ed è tutta un'altra logica. «Mamma, si sta bene insieme io e te?». Le chiedo ogni giorno. «Certo», mi risponde e questo basta e ripaga. E allora ripropongo le parole della canzone di Cristicchi «Quando sarai piccola» che tanto hanno risuonato fra tutti i distratti ascoltatori di Sanremo, che «tutta l'Italia, tutta l'Italia ha seguito», e questo fa riflettere su quanto lo sbattere addosso alla situazione della fragilità umana sia comune esperienza di vita.

Quando sarai piccola. E' una lettera che l'autore scrive alla madre e parla dei ruoli genitoriali che si invertono.

Quando sarai piccola ti aiuterò a capire chi sei, Ti starò vicino come non ho fatto mai.

Rallenteremo il passo se camminerò veloce, Parlerò al posto tuo se ti si ferma la voce.

Giocheremo a ricordare quanti figli hai, Che sei nata il 20 marzo del '46. Se ti chiederai il perché di quell'anelito al dito Ti dirò di mio padre ovvero tuo marito.

Ti insegnerò a stare in piedi da sola, a ritrovare la strada da casa. Ti ripeterò il mio nome mille volte perché tanto te lo scorderai.

Ecc... è ancora un altro giorno insieme a te, Per restituirti tutto quell'amore che mi hai dato.

E sorridere del tempo che non sembra mai passato. Quando sarai piccola mi insegnerai davvero chi sono, A capire che tuo figlio è diventato un uomo.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barbani s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax: 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Questa è democrazia?

Umberto Eco affermò "Quando la maggioranza sostiene di avere sempre ragione e la minoranza non osa reagire, allora è in pericolo la democrazia."

Cortona civica tiene sempre radicata in mente questa frase, dalla quale trae la forza per continuare la battaglia politica all'interno del Consiglio Comunale, di fronte ad una arroganza e soverchia impressione della maggioranza che governa il nostro territorio, impegnandosi anche, quale lista civica, a portare a conoscenza di tutti i cittadini tale preoccupante situazione.

zioni appena una settimana prima dello svolgimento del Consiglio Comunale; non solo ma tale essenziale argomento non era stato neanche inserito all'ordine del giorno della commissione consiliare competente convocata proprio in preparazione del Consiglio Comunale del 28 febbraio, a dimostrazione di quanta poca importanza sia attribuita al fornire la corretta informazione alla minoranza. Non solo ma il testo della proposta è stato messo a disposizione successivamente alla commissione, mentre l'art. 35, comma 3 del Regolamento del Consiglio comunale

Statuto". A parte che se andiamo a vedere l'art. 15 dello statuto approvato nel 2022 e quindi, presumibilmente quello in vigore, non troviamo il comma 1 e talora meno la lettera b. Sarà un problema di individuazione del documento in vigore? A noi non sembra!!!

Quindi, ricapitolando, è palese la volontà di creare limiti temporali alla visione dei vari documenti impedendone una corretta valutazione, per attaccare poi la minoranza dicendo che la stessa non ha voglia di lavorare. A tal proposito ricordiamo ai cittadini che i consiglieri non sono praticamente ricompensati economicamente in tale funzione, mentre il Sindaco percepisce un lauto stipendio, così come gli assessori, se pur in misura inferiore. Imparagonabile quindi il tempo che hanno a disposizione sindaco e assessori per valutare i documenti e quant'altro necessario rispetto a quello dei consiglieri che, oltre a fare i consiglieri, devono pensare a portare la "pagnotta" a casa!!!

Questi sono tutti giochetti volti ad impedire di fatto alle opposizioni di svolgere il proprio ruolo di controllo e verifica costruttiva considerando anche che non ci sono vincoli regolamentari che impongono la convocazione delle commissioni la settimana prima della data di convocazione del consiglio.

Attenzione ... a noi di Cortona Civica non ci venga detta dalla maggioranza la solita frase: "Così si faceva anche prima" ... "Noi prima non c'eravamo!!!!"

Certo, tutto questo, con nostro profondo rammarico, rientra nella mentalità che sembra caratterizzare questa maggioranza; non a caso in questi ultimi anni sono ricorse spesso frasi canzonatorie tipo "prima cercate voi e ora non ci siete più", si è gridato "rassegnatevi ... avete perso" e per ultima quella del "cacio vinto un sì rigioca e piglia tutto..."

Tutto troppo dannatamente scontato ... noi però non ci stiamo!!!!

Cortona Civica

Riceviamo e Pubblichiamo

Regolamento Centro Storico di Cortona

Il Comitato popolare dei residenti non ci sta e chiede verifiche

Alla Segreteria Generale del Comune di Cortona
Al Responsabile Presidente
Controlli interni del Comune
All'Organismo Indipendente di Valutazione
Dr. Luca del Frate

Regolamento centro storico, punto 17 o.d.g. Consiglio Comunale del 28.2.2025: richiesta verifica controllo legittimità su regolamento, parere espresso di legittimità sull'atto ed altri contenuti.

Premesso che in data 28.2.2025, iscritto al punto 17 dell'odg del Consiglio Comunale, è stato approvato all'unanimità dei presenti il regolamento per il Centro storico di Cortona, e tenuto conto che il Comitato del Centro storico di Cortona, al pari degli altri soggetti di partecipazione popolare istituiti per statuto non sono stati consultati in merito alla questione oggetto del regolamento;

Preso visione del regolamento approvato senza modifiche o aggiunte in sede di Consiglio

CHIEDE

Che la S.V. verifichi se il regolamento approvato abbia i crismi della legittimità tenuto conto che questo Comitato per il Centro storico, rappresentato dal sottoscritto Fabio Comanducci in qualità di portavoce, residente a c.s. Centoia n. 90 Tel. 3485839488 Pec fabio.comanducci@pec.it non è stato coinvolto nella consultazione d'interesse generale per la collettività, come al pari altre associazioni di partecipazione popolare, così come previsto dallo Statuto al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione del provvedimento (vedasi art.67) e per i seguenti motivi:

il regolamento per il centro storico, approvato il 28.2.2025 dal C.C. è da ritenersi viziato per motivi di legittimità per quanto segue: È legittimo che il Consiglio Comunale possa rilasciare delega alla Giunta Comunale di compilare il

disciplinare che ha natura regolamentare?

Può il Consiglio Comunale rilasciare deleghe ad altro/organismi in materie che sono di propria competenza e non previste espressamente dalla legge?

L'eccezione riguarda l'organizzazione degli uffici e servizi e la possibile variazione di bilancio da parte della Giunta;

a. il disciplinare può disporre di norme ampliative rispetto alle linee guida previste dal consiglio e per come si evince dal regolamento approvato?

b. la Giunta Comunale è da ritenersi incompetente a redigere il disciplinare avente natura regolamentare?

c. il parere rimesso di legittimità è stato o meno condizionato e rilasciato da soggetto competente per la materia trattata?

d. l'art. 18, c.2 e c.3 in particolare, è da ritenersi illegittimo e viziato di eccesso di potere per non aver previsto la specifica casistica perché gli uffici possano intervenire con "la più ampia facoltà" per modificare, sospendere o revocare le concessioni, allorché non venga violata alcuna norma statale o regionale?

e. il regolamento approvato a cui è stata data immediata esecuzione è da ritenersi inefficace proprio per le parti mancanti del disciplinare e per tutte le altre violazioni enunciate?

f. Se riscontrate le violazioni di cui sopra non si intenda suggerire all'Amministrazione di annullare o revocare in autotutela il regolamento viziato da illegittimità, incompetenza, eccesso e sviamento di potere oltre che per motivi di merito e da ritenersi del tutto inefficace per i motivi dedotti.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, anche con incontro verbale, che potesse rendersi utile per fini collaborativi.

Con osservanza.

Fabio Comanducci



È sufficiente guardare i consigli comunali passati, come quello svoltosi il giorno 28 febbraio scorso, per dare un giudizio su come viene gestita la democrazia a Cortona. Un altro personaggio storico disse questa frase "La democrazia è un regime senza re infestato da molti re che sono spesso più esclusivi, tirannici, e distruttivi di uno, se è un tiranno"; una frase non certo benevola verso questa forma di governo della "cosa pubblica", ma in certe situazioni non lontana dalla realtà.

Continueremo per tanto a denunciare e segnalare mancanze e carenze, ma soprattutto proseguiremo a fare proposte per migliorare la qualità della vita dei cittadini del nostro territorio.

Con questo spirito abbiamo avanzato dubbi e indicato "correzioni" ed "integrazioni" alla proposta di regolamento del Centro Storico portata a conoscenza delle opposi-

le dispone di mettere a disposizione dei consiglieri la documentazione in discussione nelle commissioni almeno 3 giorni prima della data fissata per la stessa.

Non ci vogliamo soffermare sulle forti criticità del documento approvato, ma fortemente evidenziamo i lacci puntualmente applicati dalla maggioranza nelle modalità di gestione della convocazione delle varie commissioni previste in preparazione del consiglio comunale, senza rispetto dei tempi e delle disposizioni previste. L'art 36 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale infatti specifica che "Le commissioni esaminano gli argomenti da sottoporre a deliberazione consiliare garantendo ai Consiglieri una sede per l'informazione, la documentazione e l'approfondimento sui medesimi. Esprimono parere preventivo obbligatorio sugli atti contemplati dall'art.15, comma 1, lettera b) dello

A quando il nuovo diluvio universale?

In giro troppa voglia di guerra e le persone affogano nella solitudine e nella mancanza di rispetto umano

L'altra mattina al mio solito bar circolo culturale di Camucia ho ascoltato discorsi molto importanti, quasi di un livello religioso popolare d'altri tempi. Ne ho preso nota e li trascrivo volentieri per i lettori de L'Etruria.

Primo avventore: C'è in giro per il mondo così tanta voglia di guerra che il caffè questa mattina mi va proprio di traverso. Ma sarai mai possibile dopo la immane tragedia che sconvolge l'Etiopia con la seconda guerra mondiale i governi europei siano ricaduti nella retorica della guerra e mettano miliardi nel riarmo dei loro eserciti, inventandosi che i cosacchi stiano per portare i loro cavalli ad abbeverarsi nelle fontane delle loro capitali? Mi sa proprio che a Bruxelles i governanti europei abbiano preso la sbornia e mi viene il vomito a vedere capi di stato e di governo tutti gasati a fare soldi con lo slogan dell'antica Roma: "si vis pacem, para bellum" (se vuoi la pace, prepara la guerra). Poveri ignoranti, non sanno e non ricordano che dopo la tragedia della seconda guerra mondiale i popoli europei scelsero lo slogan: "si vis pacem, para pacem" (se vuoi la pace, prepara la pace)? Possibile che anche i governanti italiani, che hanno giurato sulla Costituzione più bella del mondo, si siano dimenticati che i popoli democratici ripudiano la guerra? Anche se passo da bischero o sognatore, io sto con il mitico Sandro Pertini: "riempire i granai, noi gli arsenali" e con Papa Paolo VI, che, all'Assemblea annuale dell'ONU, nel 1966, gridò: "Jamais plus la guerre!" (Mai più la guerra!).

Secondo avventore: caro amico, in giro non c'è solo questa sbornia guerresca unita alla speculazione finanziaria e commerciale che sta buttando nel burrone della storia milioni e milioni di persone umane. C'è una nebbia civile e una puzza morale che sembra che, come dice padre Dante transitando per l'ottavo cerchio infernale, "le genti stiano come se i mali fossero in una fossa tutti" nsembrare, tal era quivi, e tal puzza n'usciva qual suo venir de le marcite membra". Tu pensa che nel mese scorso sono stato trattato male più volte quando andavo a messa in chiesa da un prete che brigante più del bandito Niche. Pochi giorni fa non ce l'ho più fatta a subire i suoi maltrattamenti e, prima di cambiare chiesa, gli ho lasciato questo biglietto, che mi son tenuto in copia ed ora ti leggo:

'Maltrattamento: quando la parola non l'hai pronunciata sei tu a comandarla. Ma una volta pronunciata è lei che comanda te. Nel corpo dell'essere umano la cicatrice può essere la memoria di una violenza, ma le ferite dell'essere umano sono tendenzialmente

invisibili. Non passano piuttosto scavano, erodono, bruciano, lasciano tracce mistiche. La ferita è sempre viva, non cessa di spurgare. Il processo di cicatrizzazione non si compie mai definitivamente, perché la ferita non è causata dagli artigli dell'altro ma dai significati di chi consideravi persone "perbene". Una frase, una parola, un insulto, ma anche un semplice gesto possono avere il potere di far sanguinare il corpo simbolico del soggetto, di provocare ferite impossibili da cicatrizzare, ferite per sempre vive. Se la cicatrice sul corpo è il segno tangibile della memoria del passato, la ferita invisibile prodotta dall'azione traumatica, può generare una ripetizione attiva, un passato che non passa, un passato che insiste a ripetersi sordamente.

Davvero è terribile per una persona e soprattutto per un cristiano imbattersi in un sacerdote che non rispetta il suo prossimo e che non sa che Dio è nel prossimo che incontro ogni giorno, come diceva il grande biblista Leon Xavier Doufour.

Terza avventore: Non ve la prendete più di tanto, cari amici che di prima mattina come me state andando al lavoro per guadagnare il pane quotidiano. Perdonateli, come disse Gesù, perché non sanno quello che fanno. Andate in chiesa quando non c'è nessuno, almeno non sarete soli. Oggi, nonostante tutto il chiasso e il caos mediatico, il vivere comune è sfilacciato e la società ha rinchiuso nella solitudine le persone. Una brutta città quella della solitudine. In troppi oggi passano le loro giornate da soli, e questo sta cambiando la loro personalità, il loro rapporto con la realtà e di conseguenza anche il loro essere soggetti sociali. Se si va in chiesa anche da soli, lì non si va mai soli. C'è il nostro amico Gesù che ci aiuta a superare la stanchezza che, a volte, ci taglia le gambe; che ci ridà il respiro che manca; che ci aiuta ad andare avanti contro le preoccupazioni, le incertezze, contro i problemi, contro la solitudine, contro la paura tremenda di non farcela. Io ogni mattina prima di venire qui al bar e di andare al lavoro mi fermo sempre cinque minuti nella chiesa che trovo aperta dalle sei e da sola con il mio amico Gesù trovo la forza di andare avanti. Fatelo anche voi. Grazie del caffè. Vi saluto e corro al treno per Arezzo, altrimenti arrivo tardi al lavoro".

Quarto avventore: "davvero mala tempora curant. A quando il nuovo diluvio universale, visto che ormai si vive in una Babele dove ognuno parla la sua lingua e nessuno capisce più quella dell'altro?"

Ivo Camerini

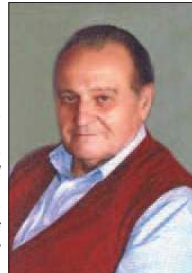
NECROLOGIO

X Anniversario

17 marzo 2015

Ugo Battilani

Tua moglie Concetta ti ricorda con immutato amore in questo decimo anniversario della tua morte. Noi amici ci uniamo al suo ricordo ma soprattutto non dimentichiamo il tuo sorriso, la tua capacità comunicativa, la tua grande professionalità nel preparare cibi succulenti per i quali hai scritto per anni le tue ricette sul giornale.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 40 Euro

Il Ciclo Club Quota Mille presente alla prima della stagione

Torna la Mountain Bike

Ricomincia la stagione delle ruote grasse, con tante novità, soprattutto dai team locali

Dopo un lungo stop invernale, che ha visto i molti bikers prepararsi scrupolosamente per la nuova stagione di gare, domenica 6 marzo, si sono dati appuntamento in quel di Città della Pieve, per la XI edizione Granfondo Bassa Valchichiana. Tempo proibitivo, non si vedeva tanta pioggia dai tempi di Noè, ma per chi aspetta di gareggiare da mesi ormai, il di-

ludio è passato in secondo piano. Come accennato, tante novità per i Team cortonesi, in primis per il Ciclismo Terontola che si è preso l'onore e l'onore di portare nel nostro territorio la Coppa Toscana, organizzando una Baciaccia Bike al di sopra di ogni aspettativa.

Percorso rinnovato ed un impegno notevole con la squadra dei giovani che ha raggiunto un numero considerevole di partecipan-

ti. La coppa Toscana quest'anno rinnovata nella formula, si comporrà di ben dieci gare, aprendo anche al percorso Classic e alle cicloturistiche, manifestazioni care a chi ha poco tempo per allenarsi a dovere, ma che danno, il piacere di godersi una domenica assieme ad amici bikers su percorsi accattivanti. Anche il Team Bike Syrah

ha confermato la Gran Fondo di Aprile mantenendo il prestigioso circuito Mountain bike tour toscana ed entrando nel Prestigio Mountain Bike. Come sempre partendo dal campo sportivo di Tavarnele di Cortona e appoggiandosi alla storica polisportiva Val di Loreto. Discorso un po' diverso per il Ciclo Club Quota mille, che sta



CICLO CLUB QUOTA MILLE

Tennis

Riparte il Campionato di Serie D3 Maschile

Il Campionato a squadre di serie D3 maschile è alle porte, ripartirà il 16 marzo prossimo con la fase interprovinciale aretina alla quale parteciperanno 18 squadre suddivise in 3 gironi da 6, passano alla fase regionale 6 squadre, le prime classificate dei 3 gironi e le vincenti degli spareggi tra le seconde e le terze classificate. Lo spareggio si giocherà in gara unica in casa della squadra seconda classificata.

Le gare avranno inizio la domenica alle ore 9,00 e le giornate di gara saranno il 16, 23, 30 di marzo e il 6 e il 27 di aprile, mentre il 18 e il 25 maggio saranno le

giornate dedicate agli spareggi.

I Circoli che rappresenteranno il nostro Comune saranno il TC Seven di Camucia con la squadra A composta da Faralli Lorenzo Tommaso 3.4, Federici Ettore 3.4, Meoni Filippo 3.4, Carletti David 3.5 e Stanganini Andrea 4.1 e la squadra B formata da Valeri Manuel 4.1, Tenti Andrea 4.1, Gori Gianluca 4.1, Brocchi Andrea 4.2, Calvani Valtor 4.2, Bili Alessandro 4.2 e Baldetti Gianluca 4.2 oltre al Circolo Tennis Cortona con Bianconi Federico 3.5, Lodovichi Marco 3.5 e Bili Franco 4.1. Nel femminile non abbiamo squadre iscritte. In bocca al lupo a tutti i nostri ragazzi.



Una bella veduta dei campi del CT Cortona



a cura di Francesca Pellegrini

Al cinema con ... giudizio

Anora

Vincitore di 5 Oscar, Anora ha fatto di Sean Baker la prima persona a vincerne quattro nello stesso anno per lo stesso film. La indie dramedy ha fruttato la statuetta anche a Mikey Madison, quale migliore attrice protagonista. Il regista ha acciuffato i premi per la miglior sceneggiatura originale, il miglior montaggio, la miglior regia e il miglior film. Con queste vittorie, Baker eguaglia un altro celebre cineasta: Walt Disney.

Debutto mainstream del re degli indie movie, Anora racconta la storia d'amore tra una sex worker uzbeko-americana e il rampollo di un oligarca russo. Ani lavora come spogliarellista in uno strip club di Manhattan. È qui che incontra Ivan, chiamato Vanya (interpretato da Mark Eydelshteyn), il figlio viziato di una famiglia di oligarchi russi. Quella che all'inizio è solo una relazione transazionale si trasforma rapidamente in un'intensa infatuazione reciproca, alimentata dalla passione e dall'impulsività tipiche della loro giovane età. Dopo pochi giorni, la coppia vola a Las Vegas e si sposa con una cerimonia sfavillante, senza nessun accordo prematrimoniale. La notizia del matrimonio raggiunge subito i genitori di Vanya in Russia, che reagiscono con indignazione all'idea che il figlio possa "sverognare" la famiglia sposando una "puttana". Decidono quindi di intervenire, inviando Toros (Karren Karagulyan), manager di Ani, con il compito di annullare il matrimonio. Toros, per portare a termine l'incarico, assolda alcuni scagnozzi per rintracciare Ani e Vanya e trascinarli in tribunale. Ma i due giovani innamorati resistono, provocando l'esasperazione e la frustrazione di tutti coloro che cercano di separarli. L'attrice Mikey Madison è stata, fortemente, voluta dal regista dopo averla vista in C'era una volta a... Hollywood e Scream. Ottenuta la parte senza sottoporsi al provino, l'attrice ha imparato il russo, visitato locali di striptease e studiato l'accento di Brooklyn. Anora è una storia vera? Sean Baker ha raccontato che l'idea per il film è nata da una storia condivisa da un amico su una giovane coppia russo-americana, vittima di un rapimento legato a vicende familiari. Baker si è inoltre ispirato alla sua esperienza del 2000 e 2001 come montatore di video di matrimoni, molti dei quali di coppie russo-americane a New York. Giudizio: **Buono**

Medaglia d'argento a Livorno nel Campionato Regionale Toscana Master Nuoto 2025

Il Centro Nuoto Cortona è vice-campione regionale 2024/2025

Il 22 e 23 Febbraio 2025 presso la piscina La Bastia di Livorno (LI) si è svolto il Campionato Regionale Toscana Master Nuoto 2025.

Circa 1000 atleti hanno partecipato alla competizione cimentandosi sia in gare individuali che nelle staffette a squadre: queste ultime in particolare accendono il fuoco del tifo anche per chi rimane fuori dalla vasca.

Tra gli atleti erano presenti anche quelli la squadra del Centro Nuoto Cortona con una formazione quasi al completo, che da ormai 16 anni fa parte del circuito Master, dove atleti di qualsiasi età dai 20 anni fino a 80 anni possono mettersi in competizione ovviamente con divisione per età.

Dietro al Campionato Regionale, molto sentita non solo in Toscana ma anche in tutta Italia, si nascondono ore e ore di sacrificio e di allenamento insieme al gruppo, ma anche singolarmente nel proprio tempo libero.

L'allenamento del CNC si svolge presso la Piscina Comunale di Cortona grazie all'accordo tra Comune di Cortona e Società Virtus Buonconvento, che mette a disposizione lo spazio acqua per gli atleti cortonesi due volte a settimana.

Obiettivo principale delle gare del circuito Master è migliorare la propria performance individuale, così che poi questa possa essere messa al servizio della squadra, per cercare di portare più punti nella classifica generale.

Il sacrificio che sta dietro ogni

bracciata e la attesa delle proprie gare in questa due giorni da parte degli atleti del CNC sono stati ripagati adeguatamente dal raggiungimento della 2° posizione su 21 società partecipate nella Fascia C, ovvero quelle con al massimo 20 atleti iscritti.

Prima classificata la Società DDS CAMAIORE APD e terza classificata AREZZO NUOTO.

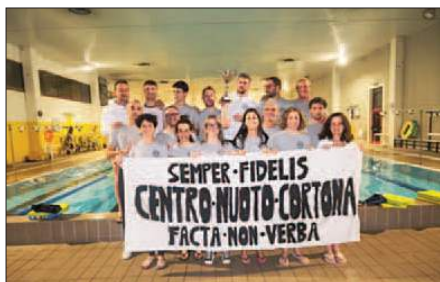
Un plauso alla organizzazione da parte della ASD DLF NUOTO Livorno, per aver contenuto un così gran numero di Atleti.

Un ringraziamento speciale a chi crede da sempre nei valori dello sport all'interno del CNC: in particolare la Presidente del CNC, Laura Panichi, e il Capitano della squadra, Alessandro D'Oppido, che guida in prima fila la squadra nelle competizioni.

All'interno della squadra del Centro Nuoto Cortona militano atleti della vecchia guardia, come Massimo Zucchini, Walter Vaselli, Valtor Mori, atleti adulti, come Simone Allegria, Marco Mencacci, Marco Chiarabolli, Alex Albani, Valentina Iazzetta, Chiara Camerini, Gabriele Angori, Elisabetta Bucalietti, Giada Caprini, Francesco Ferri-Gori, Daniele Fabrizi, Alessio D'Oppido, Sofia Celli, Kyriakos Karachalios e atleti giovanissimi come Matteo Vaselli e Davide Rinchì.

La stagione Master 2024/2025 per il CNC non termina qua. Infatti nei prossimi mesi sono già in programma le gare per aggiudicarsi la Super Coppa Toscana. Ad Maiora!

Chiara Camerini



vivendo un cambio generazionale, infatti i più attenti atleti aretini si sono accasati ad un team locale aretino, mentre sono incrementati i giovani bikers, sotto la guida attenta di Simone Magi, grande preparatore e motivatore di questo durissimo sport.

Infatti, con rammarico che il Ciclo Club Quota mille, saluta il suo giovane bikers Tommaso Meirini, che va ad accasarsi al Team Scott Pasquini di Arezzo, dopo ben tre anni e sei circuiti vinti.

Il giovane cortonese infatti, lascerà i percorsi Classic e andrà ad impegnarsi nelle Gran Fondo, molto più impegnative, per distanza e dislivello. Ma torniamo alla XII Granfondo Valchichiana di Città della Pieve, è stata una battaglia nel fango. Ben trecento i partecipanti che si sono dati battaglia,

dove il Cortonese Tommaso Meirini ha conquistato il settimo posto di categoria Elite Master, percorso gran fondo. Ottimi i risultati per il Ciclo Club Quota Mille che ha portato in gara quattro atleti, tre nella gran fondo e uno nel percorso Classic. Per Alessio Antonielli un buon 12° posto di categoria, 18° posto per Federico Camorini, mentre si è dovuto ritirare Giovanni Zillante, per una foratura al trentesimo chilometro. Nel percorso Classic, ottavo posto di categoria per Federico Meoni. La gara è stata vinta da Vincenzo Saitta, nel percorso Gran fondo e da Baldi Massimo per il percorso Classic. Al prossimo appuntamento con la Baciaccia Bike che aprirà la Coppa Toscana e sarà proprio un bel vedere, buone ruote grasse a tutti.

M.E.



TOMMASO MEIRINI TEAM SCOTT PASQUINI

Passaggio dell'Historic Rally

Anche quest'anno e precisamente sabato 1° marzo l'Historic Rally delle Vallate Aretine è arrivata a Cortona con la prova speciale a Portole.

Manifestazione che offre spettacolo per tutti gli appassionati di motori.

Organizzato da «Scuderia Etruria», il 15° Historic Rally delle Vallate Aretine hanno accesso i motori 76 equipaggi.

È stato presente anche il campione italiano in carica Matteo Musti, arrivato al volante della Porsche Carrera RS di 2° Raggruppamento. Dodici, le vetture protagoniste della manche di apertura del Trofeo Abarth A112 Yokohama.

La manifestazione ha interessato la Sp34 dal Km 7,500 località Case Sparse Torrone fino all'abi-

tato di Portole, quindi la Sp 38 «Val Minima» da Portole all'abitato di Adatti, fino al bivio per la strada comunale di Poggioni; da qui transitando nella strada Comunale fino all'abitato di Case sparse Palazzone.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie
TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piazze, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

«Ciclismo pericoloso» (Raid Ciclistico francese)

Anche questa volta vi voglio raccontare un'altra mia disavventura capitata durante il Raid Ciclistico Cortona Chateau Chignon. Era l'estate dell'ottantanove e stavamo per disputare la sesta tappa, Bourg en Bresse-Chalon sul Saone. Ricordo bene che eravamo reduci della tappa del giorno precedente: Aosta Bourg en Bresse di addirittura Km. 235, pertanto al mattino partimmo alle 9, orario un po' tardivo, ma sinceramente dovevamo smaltire la faticosa tappa del giorno prima. Naturalmente anche in quel mattino la faceva da padrone il caldo agostano e meno male che la tappa di quel giorno misurava soltanto Km. 80. Ormai per noi fare soltanto 80 Km. in un solo giorno erano quisquiglie(!). Infatti eravamo tutti pimpanti e in buona salute. Come al solito quando il nostro gruppo transitava in mezzo a paesi era tutta una festa; di fatto la cultura francese è tutta diversa da quella italiana, gli italiani diciamo che quasi odiano i ciclisti che occupano il suolo pubblico, pertanto non sono visti di buon occhio, mentre i francesi festeggiano addirittura i gruppi ciclistici acclamandoli al loro passaggio; purtroppo aimed le due culture sono molto diverse, ma bisogna riconoscere che su questa questione, i francesi culturalmente sono più avanti di noi italiani. Ripeto che quel caldo agostano era l'unica cosa negativa di quel mattino. Il riempimento delle borracce dell'acqua era ripetuto quasi di continuo, perché oltre a dissetarci ci spruzzavamo spesso acqua dappertutto. Inoltre l'asfalto della strada presentava diverse anomalie: in molti punti il catrame si era liquefatto e dovevamo continuamente evitare e guardare bene dove mettevamo le nostre ruote. Inoltre il sottoscritto in precedenza aveva notato che l'asfalto in dei punti naturalmente divenuto liquido, evidenziava che i tombini dei gas di forma cilindrica fuoriuscivano dal piano della strada di almeno una quindicina di centimetri. Pertanto mentre attraversavamo un paesino con case da ambo le parti della strada e delineata da marciapiedi, io ebbi un momento di distrazione mentre salutavo i francesi ai bordi della strada che ci acclamavano fervidamente, al nostro passaggio; quel momento di distrazione dalla strada mi costò caro, infatti improvvisamente notai che la ruota anteriore della mia bici andava a sbattere proprio in uno dei famigerati tombini dei gas.

Purtroppo l'improvviso ostacolo non lo potei evitare, perciò la botta fu violenta e mi fece da catapultare in mezzo alla strada; da notare che la bici seguitò a camminare verso il marciapiede che era alla mia sinistra, mentre al momento transitava una camion bianca Scania e il guidatore preso alla sprovvista non poté evitare di passare sopra alla ruota anteriore della mia bici, che poi risultò totalmente inservibile(!). In questo momento penso che la descrizione di questo incidente faccia notare totalmente la drammaticità dell'accaduto. Il sottoscritto al momento della caduta batté la testa e svenne. Subito venni soccorso dai miei amici e da alcuni astanti e, siccome sanguinavo dalla testa mi portarono ad una farmacia che era lì a pochi metri, la dottoressa farmacista titolare prontamente si apprestò ad una rapida medicazione, quindi una ambulanza subito chiamata mi condusse al vicino ospedale a qualche chilometro più avanti.

Inoltre la Signora Maria sorella dell'amico ciclista Armando Lunghini, che faceva parte del nostro seguito venne gentilmente anche lei in ospedale. L'esito fu di 5 punti di sutura alla testa e una mia firma per la di-

smissione dal nosocomio francese. Inoltre la Signora Maria, sempre per la massima gentilezza mi accompagnò all'albergo dove era alloggiata la squadra. Purtroppo i miei compagni d'avventura avevano già pranzato, ma a tutto rimediò la moglie dell'amico Claudio Giamboni, che come

altri amici era al nostro seguito con tanto di Roulotte, così la moglie Erina mise al fuoco prontamente abbondanti spaghetti, perciò questa fu l'unica nota lieta a conclusione di quella per il sottoscritto tragica giornata.

Danilo Sestini

Bocce

Avvio in salita nel Campionato di Serie B

È ripartito il campionato che vede protagonista la squadra della Cortona Bocce. La Briganti Mangimi Cortona è infatti impegnata nel Campionato di Serie B nel girone "centro" composto da 7 squadre di Umbria e Toscana. L'esordio è stato sabato 8 febbraio in casa contro la formazione della Città di Spoleto (PG) che, compatta e motivata, ha inflitto un 6-2 alla compagine cortonese che ha affrontato il primo incontro con un prestazione complessiva sotto la media.

Con un calendario un po' strano, anche la seconda giornata ha visto la Briganti Mangimi Cortona impegnata tra le mura amiche lo scorso 24 febbraio, contro la formazione di Acquasparta (TR). L'incontro, decisamente più equilibrato, si è giocato con una formazione in campo rivista dal CT Rosello Fefe. Nel primo turno la tema Pastonchi, Mazzoni R., Locchi ha ceduto il primo set ai ternani e conquistato il secondo, mentre nell'individuale Mazzoni M. ha avuto esito opposto, vincendo il primo set e lasciando invece il secondo all'avversario. Dopo l'intervallo per le coppie ancora un altro pari nel campo che vedeva impegnati Mazzoni R., Locchi mentre decisiva è stata invece la doppia sconfitta di Lazzeroni, Mazzoni M. (Pastonchi 2° set).

Attualmente fanalino di coda del girone insieme a Orbetello, la Briganti Mangimi Cortona si appresta ad affrontare il primo incontro in trasferta sabato 1 marzo alle 14.30 contro la Gialletti di Torgiano (PG), sperando che fuori casa la pressione sia inferiore e il rendimento migliore.

"Il campionato è ancora lungo comunque per darsi per vinti" dice il Presidente della Cortona Bocce Alessandro Trenti, "dobbiamo trovare il giusto equilibrio e recuperare la fiducia" invece sono le parole del CT.

Formazione prima giornata



In alto da sinistra: Rosello Fefe (Allenatore), Laura Magi (Dirigente), Enrico Pastonchi, Giuseppe Billi, Santi Lazzeroni
In basso da sinistra: Marco Locchi, Michele Mazzoni, Riccardo Mazzoni (Capitano), Sergio Manfroni

Formazione seconda giornata



In alto da sinistra: Rosello Fefe (Allenatore), Riccardo Mazzoni (Capitano), Santi Lazzeroni, Giuseppe Billi, Laura Magi (Dirigente)
In basso da sinistra: Enrico Pastonchi, Marco Locchi, Michele Mazzoni

Campionato di Serie B - Girone Centro

A.S.D. ACQUASPARTA (TR)
BOCC.GIALLETTI (PG)
BRIGANTI MANGIMI CORTONA (AR)
CERBARA (PG)
LA CAPPELLERIA - PIEVE A NIEVOLE (PT)
RINASCITA C.B.O. ORBETELLO (GR)
SOLUZIONI CITTÀ DI SPOLETO (PG)

RISULTATI DELLA 1ª Giornata 8 Febbraio 2025

BOCC.GIALLETTI - LA CAPPELLERIA-PIEVE A NIEVOLE 4-4
BRIGANTI MANGIMI CORTONA - SOLUZIONI CITTÀ DI SPOLETO 2-6
CERBARA - RINASCITA C.B.O. ORBETELLO 6-2
A.S.D. ACQUASPARTA (riposo)

RISULTATI DELLA 2ª Giornata 24 Febbraio 2025

BRIGANTI MANGIMI CORTONA - A.S.D. ACQUASPARTA 3-5
LA CAPPELLERIA-PIEVE A NIEVOLE - RINASCITA C.B.O. ORBETELLO 7-1
SOLUZIONI CITTÀ DI SPOLETO - CERBARA 6-2
BOCC.GIALLETTI (riposo)
CLASSIFICA (al 25 febbraio 2025)
SOLUZIONI CITTÀ DI SPOLETO 6
LA CAPPELLERIA-PIEVE A NIEVOLE 4
A.S.D. ACQUASPARTA 3* (*1 partita in meno)
BOCC.GIALLETTI 1* (*1 partita in meno)
BRIGANTI MANGIMI CORTONA 0
RINASCITA C.B.O. ORBETELLO 0

Asd Cortona Volley

Sono cominciati i play-off

Dopo aver terminato il campionato regolare in terza posizione il Cortona volley è giunto a giocare i play-off con le altre sette squadre classificate.

Nel girone A hanno ottenuto l'accesso al Lap club Arezzo arrivato primo a 42 punti, il Colle Volley secondo con 41, quindi il Cortona volley con 35 ed infine il Firenze ovest pallavolo con 30.

Nel girone B hanno ottenuto l'accesso la Remax Ideale - Torretta con 39, il Kabel volley Prato con 37, la pallavolo Massa Carrara con 28 e la Grandi Turris con 28.

La Fase finale sarà sulla base di otto gare in cui si scontreranno tutte queste squadre contro di loro. Incrociandosi in partite di gironi diversi.

La prima gara dei play-off è stata giocata sabato 1 marzo: il Cortona volley era contrapposto al Grandi Turris: quarta classificata del girone B.

Purtroppo in trasferta la squadra allenata da Moretti non ha avuto un approccio ideale alla gara e ha subito gli avversari sin dall'inizio.

La compagine ha avuto una reazione discreta nel terzo set in cui ha vinto e sembrava che le sorti della partita potessero cambiare. Ma nel quarto però i padroni di casa hanno ripreso saldamente in mano la gara e hanno chiuso senza indecisioni.

Una sconfitta che deve far riflettere soprattutto per il modo in cui è arrivata: bisogna avere un approccio più determinato e tattico alla gara contro avversari di livello e che giocano una pallavolo senza troppi errori.

Adesso si aspetta la seconda gara.

Sarà la volta dei ragazzi cortonesi davanti al proprio pubblico a Terontola. Avversario di turno sarà la pallavolo Massa Carrara.

In queste prime gare si capirà subito che ruolo potrà avere la squadra cortonese.

Certo sarà fondamentale questa fase per fare esperienza e per elevare il livello di competitività della squadra.

E' anche chiaro che però bisogna anche cercare di combattere contro avversari molto forti senza perdere la propria identità ed i propri punti di forza.

Saranno fondamentali anche le gare ovviamente contro quelle avversarie già affrontate fuori casa ma davanti al proprio pubblico per cercare di risalire la graduatoria.

Questa fase di campionato dedicata ai play-off terminerà il 26 aprile. Un finale inedito studiato appunto per far fare esperienza alle squadre, allungare il campionato e incrociare realtà differenti da quelle solite.

Un buon banco di prova per le potenzialità del Cortona volley che approntata dalla società e dal suo presidente Marcello Pareti cerca di gettare basi solide per i prossimi anni.

Le ragazze allenate da Carmen Pimentel hanno avuto anche loro una sosta: dopo aver giocato la gara del 15 febbraio contro il Certosa Volley hanno rigiocato il 1 marzo.

Con queste due gare hanno avuto una flessione sia come rendimento che in classifica.

Entrambe le fazioni che hanno affrontato sono squadre di media alta classifica: è stato chiaro in questo frangente che ancora la squadra deve crescere per compete-

re a più alti livelli rispetto alla metà classifica.

Carmen ha lavorato molto bene con le ragazze: la squadra è cresciuta di livello in qualità tecnica e tattica. Ma, come nella gara contro la Certosa, ancora non riesce a tenere per tutta la gara un'alta intensità.

Alla fine è stato tie-break per le avversarie ma le cortonesi hanno lottato tenacemente fino alla fine.

La squadra invece nella partita del 1 marzo contro il Gs pallavolo borgeo in trasferta non è riuscita a ripetere la bella prestazione bloccata davanti al proprio pubblico a Camucia.

E' stato tre a zero per delle av-

versarie che più o meno si equivalgono in classifica a quelle della partita precedente.

Adesso la squadra è attesa dalla gara dell'8 marzo contro la volley Academy Toscana: una squadra che ha 1 punto in meno del Cortona e contro cui è indispensabile fare risultato.

Il lavoro di Carmen adesso più che mai sarà indispensabile per tranquillizzare le ragazze e portarle sino alla fine con la giusta attenzione ed emotività.

Occorre un finale di campionato in crescendo e convincente per concretizzare tutto il lavoro fatto quest'anno.

Riccardo Fiorenzuoli

Asl Cortona Camucia Calcio: zona play-off

Con il sesto risultato utile di fila gli arancioni si portano a 35 punti in classifica e possono aspirare a lottare per un posto nei play-off in questo finale di campionato.

La squadra allenata da Peruzzi ha finalmente trovato quella continuità che gli è mancata per tutta la prima parte del campionato. Ha recuperato posizioni in classifica fino a portarsi a ridosso delle prime.

Quando mancano sei giornate al termine del campionato tutto è possibile. È stata importante la partita giocata contro il ponte d'Arbia in cui arancioni hanno incamerato tre punti fondamentali. Una bella gara che ha dimostrato i progressi fatti rispetto all'andata quando gli avversari avevano messo sotto i nostri giocatori.

La gara dominata dall'inizio alla fine con la prima segnatura per gli arancioni arrivata al 17'.

Monaldi segna per gli arancioni e mette la partita sul binario giusto. Quindi Nikolla lancia Vidal per il raddoppio: a questo punto la partita è nelle mani arancioni.

A dir la partita gli avversari provano a riapirla ma un ottimo Brilli difende ottimamente la sua porta dagli attacchi degli ospiti. Infine è Mao che ben lanciato sigla il tre a zero per sancire un successo quanto mai meritato degli arancioni.

Avversari che hanno lottato dall'inizio alla fine e che necessitavano di punti per togliersi dalla zona salvezza dopo un inizio di campionato molto promettente.

È stata la volta della gara contro la capo classifica Acquaviva: una partita purtroppo molto con-

dizionata dal vento. Le squadre si sono affrontate a viso aperto creando anche diverse occasioni ma alla fine il vento ha condizionato fortemente le azioni. Ci hanno provato gli avversari con Pandolfi ma Brilli ha controllato bene.

L'occasione più incredibile è arrivata per gli arancioni sui piedi di Petica che però quasi a botta sicura ha spedito sopra la traversa.

Alla fine è giusto che ha confermato per l'acqua viva di meritare la testa della classifica mentre gli arancioni il diritto di poter lottare per i play-off.

La situazione in classifica a sei gare dal termine è questa:

Acquaviva	46 punti
Torrenieri	44
Atletico Piancast	41
Tegoleto	38
Cortona Camucia	35
San Quirico	35
Lucignano	34

Gli arancioni come dicevamo hanno inanellato il sesto il risultato utile consecutivo e questa continuità gli ha permesso di risalire la classifica in modo deciso.

Il modo di intendere il calcio di Peruzzi è stato assimilato dalla squadra che gioca in modo più coordinato e determinato.

Un livello di calcio più evoluto è stato raggiunto grazie al lavoro e all'esperienza sul campo.

Adesso la squadra è attesa dalla gara contro il San Quirico che ironia della sorte a proprio gli stessi punti degli arancioni. Una partita determinante per sancire il quinto posto in classifica.

Il campo dei senesi è un campo ostico da sempre e sarà una buona prova di maturità per la compagine di Peruzzi.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 40,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x15 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10x15 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 marzo 2025